

Avvocati costosi

di PIETRO PAGLIARELLA LA sanità vive momenti difficili a causa dell'enorme voragine nel bilancio che rischia di pregiudicare la quantità e la qualità dei servizi, ma, secondo il sindacato Fials, all'Asl di Frosinone sembrano non essersene accorti visto che si starebbe continuando ad elargire consulenze con poca oculatezza sperperando denaro pubblico. È quanto denunciato in una integrazione ad un esposto presentato il 16 ottobre scorso, inviato alla Corte dei Conti, e tra i tanti destinatari anche al presidente della Regione, Marrazzo, e al direttore generale dell'Asl frusinate, Zotti, il segretario provinciale Fials, Antonio Lena, e il vice segretario, Francesco D'Angelo, per il tramite degli uffici dell'avv. Giuseppe Tomasso, legale di fiducia del sindacato, sulla vicenda riguardante la legittimità dell'autorizzazione di spesa per le consulenze legali e di rappresentanza e difesa in giudizio da parte di liberi professionisti del Foro, prospettando un danno erariale per l'azienda sanitaria frusinate. «Nonostante il precedente esposto - scrivono Lena e D'Angelo - la Asl persiste nella sua condotta. Si era già evidenziato che con deliberazione Asl n.1047 dell'11 settembre, l'Asl di Frosinone aveva proceduto alla nomina dei vincitori a due posti di dirigente avvocato cui è seguita la sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali di lavoro in data 21 settembre». «Senonché - continuano i due dirigenti - con nove deliberazioni, dal 22 settembre al 3 ottobre, la Asl, nell'arco di soli 15 giorni, aveva provveduto a conferire ben nove incarichi professionali ad avvocati esterni, piuttosto che utilizzare i due dirigenti avvocati appositamente assunti in ruolo presso la struttura legale della medesima Asl». In buona sostanza l'azienda sanitaria frusinate, invece di procedere alla attribuzione degli incarichi a professionalità interne, «ha continuato e continua, illogicamente ed irrazionalmente, ad attribuire all'esterno gli incarichi defensionali». Non solo. A quanto pare alcune cause di valore assai elevato risulterebbero affidate esclusivamente a legali esterni come accaduto in una del valore di 1.589.276,81 euro, con enormi costi per l'ente in fatto di parcelle. Una situazione per la quale la Fials chiede alla Corte dei Conti e alle autorità interpellate di verificare e valutare la sussistenza di ipotesi di danno patrimoniale che all'azienda deriverebbe, secondo il sindacato, dalla spesa sostenuta per il pagamento di compensi ai professionisti esterni a fronte di prestazioni certamente acquisibili con il corretto utilizzo delle professionalità interne all'azienda, trattandosi di compiti d'istituto. Peraltro remunerare l'attività di patrocinio legale in giudizio, che rientra per definizione nei compiti dei dirigenti dell'ufficio legale e che invece sono affidate ad un consulente esterno, comporta, stando a quanto fatto presente da Lena e D'Angelo, una ingiustificata duplicazione insieme ad una maggiorazione dei relativi costi. «Si chiede, per questo, - conclude la Fials - se sussistano responsabilità a danno dell'erario».

Servizi di pulizie, esposto Fials alla Procura

FROSINONE — Verificare la legittimità e liceità dell'estensione della gara di appalto del servizio di pulizie e sanificazione nelle strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e Frosinone. Lo chiede la Fials in un esposto

di PIETRO PAGLIARELLA UTILIZZO improprio delle autovetture di servizio all'Asl di Frosinone.

Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo, alla procura regionale presso la Corte dei Conti e dopo aver investito, oltre agli organismi tecnici dell'azienda sanitaria frusinate, anche il presidente della Regione, Piero Marrazzo, che sulla questione tarda a prendere una posizione, la Fials, per bocca del suo vice segretario provinciale Francesco, e per mezzo del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso, non avendo ancora ottenuto le delucidazioni che sull'uso delle «auto blu» aveva richiesto, torna ad incalzare il direttore generale dell'Asl di Frosinone, prof. Zotti, ed il presidente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria, inviando per conoscenza una missiva anche al direttore amministrativo e al direttore sanitario. «In riferimento all'esposto di già rimesso alle competenti autorità giudiziarie - si legge nella missiva -, in merito al cosiddetto presunto "utilizzo improprio" delle autovetture di servizio, si chiede di verificare ed accertare se corrisponde a verità la circostanza secondo cui da qualche giorno il direttore amministrativo utilizzerebbe per il tragitto casa-ufficio (e viceversa) ben due autovetture di servizio e due distinti e diversi autisti: l'una per il tragitto casa-ufficio (autovettura Thesis, in carico alla direzione generale) e l'altra (autovettura Libra, quella inizialmente utilizzata dal direttore amministrativo, per intenderci) per il tragitto di ritorno ufficio-casa». «In proposito - si legge ancora nella lettera -, si evidenzia che anche l'eventuale mancato utilizzo del Telepass, pur in dotazione di dette autovetture, e, dunque, l'effettivo diretto pagamento del pedaggio autostradale ove anche a carico dell'"interessata", lascerebbe ferme, in ogni caso e comunque, le argomentazioni logico-giuridiche richiamate negli esposti presentati in merito all'utilizzo delle autovetture di servizio e che sono state rappresentate alle competenti autorità giudiziarie per le valutazioni di propria competenza». Una situazione oggettivamente difficile sulla quale sarebbe bene fare un po' di chiarezza se non altro per amore della verità visto che, come al solito, sono in ballo i soldi dei contribuenti. Tuttavia, nonostante il trambusto creato dalle polemiche di questi ultimi giorni, l'Asl è riuscita a chiudere la vertenza sui buoni pasto. L'azienda sanitaria frusinate, infatti, con l'accordo dei sindacati, ha approvato in maniera definitiva il regolamento epr la somministrazione dei buoni pasto. Da novembre verranno corrisposti con regolarità mensile buoni pasto del valore di 5,16 euro con un contributo a carico del dipendente di 1,03 euro ed a favore del personale che effettui un turno di servizio di almeno sette ore. Inoltre entro il 31 dicembre 2006, verrà corrisposto, con le modalità di cui allo stesso regolamento, quanto dovuto a decorrere dal primo gennaio di quest'anno. Infine, gli uffici stanno elaborando i conteggi per quantificare con esattezza il dovuto relativo ad alcune spettanze conseguenti alla sospensione nell'erogazione dei buoni pasto avvenuta negli anni 2004 - 2005 che si prevede di corrispondere entro il 31 dicembre di quest'anno.

L'Azienda sanitaria nel mirino della Fials

FROSINONE Consulenze, appalti, uso improprio dei mezzi di servizio le questioni poste sul tappeto dall'organizzazione
FROSINONE — Consulenze esterne; affidamento del servizio di pulizia presso il presidio ospedaliero di Sora e presso le strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e Frosinone; appalto per la gestione del parcheggio del presidio ospedaliero di Cassino; uso improprio dei mezzi di servizio dell'Asl. Quattro spine nel fianco dei responsabili dell'Asl frusinate «assediate» dalle pressanti richieste di spiegazione del vice segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo tramite l'avvocato Giuseppe Tomasso, legale del sindacato.

Consulenze legali nel mirino della Fials

FROSINONE Il sindacato presenta un'integrazione a un esposto alla Corte dei Conti sugli incarichi a nove avvocati alla Asl
FROSINONE — Ancora bufera sulle consulenze esterne alla Asl. A tornare nel mirino della Fials, che ha come segretario provinciale Antonio Lena e come vice segretario Francesco D'Angelo, sono gli incarichi a nove avvocati. Il sindacato contesta un eccessivo ricorso alle «nomine» esterne pur avendo la struttura due dipendenti, che secondo la Fials, avrebbero potuto assolvere alle esigenze dell'ufficio legale dell'Asl. Chiesto l'intervento della Corte dei Conti.

FROSINONE — Dopo gli esposti presentati nei giorni scorsi dalla Fials, su presunte utilizzazioni improprie ...

... dei mezzi di servizio all'Asl di Frosinone e sulle consulenze esterne sempre all'azienda sanitaria, la procura ha cominciato a muovere i primi passi e ad acquisire i primi elementi per valutare se, nelle vicende segnalate, vi siano profili di rilevanza penale. Tuttavia l'interesse della magistratura non si starebbe limitando a questi due filoni bensì l'attenzione si starebbe concentrando anche su altri fatti, ritenuti di estrema gravità, evidenziati questa volta non da una organizzazione sindacale, sui quali, però, come è evidente vive il più stretto segreto dettato da necessità investigative

Servizi di pulizie, esposto della Fials

di PIETRO PAGLIARELLA VERIFICARE la legittimità e la liceità dell'estensione della procedura della gara di appalto del servizio di pulizie e sanificazione nelle strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e Frosinone. A chiederlo, a mezzo di un esposto inviato alla Corte dei Conti, alla procura della Repubblica di Frosinone, al presidente della Regione Marrazzo e, fra i tanti destinatari, anche al direttore generale dell'Asl Zotti, è la Fials per il tramite del suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso. Nell'esposto l'organizzazione sindacale scrive che «l'Asl di Frosinone nel mese di luglio 2006 ha provveduto ad una "esternalizzazione" del servizio di pulizie presso le strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e (parte) del presidio ospedaliero di Frosinone, a mezzo dello strumento dell'estensione di una gara a favore di una ditta/società aggiudicataria del lotto, relativo al solo presidio ospedaliero di Frosinone, nell'ambito di una gara di appalto dei servizi di pulizie e sanificazione relativa a vari presidi sanitari dell'Asl, per l'appunto distinti in lotti diversamente aggiudicati a diverse società/ditte». Senonché, le tre strutture citate, però, non rientrerebbero, secondo la Fials, in nessuno dei lotti per i quali si era provveduto all'indizione della gara e alla relativa aggiudicazione. Inoltre la Asl, nell'ambito di un procedimento giudiziario, instaurato davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, avverso l'esternalizzazione adottata senza preventiva informazione sindacale, non ha prodotto alcun atto deliberativo o provvedimento anche di impegno di spesa e di autorizzazione all'estensione della gara proveniente dai competenti organi aziendali. «Mancherebbe - continua la Fials - un provvedimento formale degli organi competenti che autorizzi l'estensione della gara e dal quale si possa evidenziare la sussistenza dei presupposti legittimanti il ricorso a tale estensione». Il tutto sarebbe stato fatto, quindi, sempre secondo l'organizzazione sindacale utilizzando una procedura anomala. Da qui la richiesta alle varie autorità investite della questione di valutare le condotte dei soggetti coinvolti per possibili, eventuali e concorrenti profili di responsabilità sia di natura penale sia di natura amministrativo-contabile.

di PIETRO PAGLIARELLA CONSULENZE esterne, croce e delizia dell'Asl di Frosinone. Dopo il polverone sollevato sulle nomine esterne in relazione al nuovo assetto organizzativo della «Programmazione e Controllo», la Fials di nuovo, tramite il vice segretario provinciale Francesco D'Angelo ed il legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso, scrivendo alla Corte dei Conti, al presidente della Regione Mrazzocco e ai vari organismi tecnici dell'azienda sanitaria, punta questa volta l'attenzione sulla legittimità della spesa per consulenze legali e rappresentanza e difesa in giudizi da parte di liberi professionisti del Foro. Sulla base di quanto segnalato dalla Fials, con nove deliberazioni assunte tra il 22 settembre e il 3 ottobre 2006 la Asl di Frosinone, su proposta del direttore della struttura complessa legale e con parere favorevole del direttore amministrativo, nell'arco di soli quindici giorni ha provveduto a conferire ben nove incarichi professionali ad avvocati esterni, piuttosto che utilizzare i due dirigenti avvocati appositamente assunti in ruolo presso la struttura legale della medesima Asl, organizzativamente prefigurata e dotata di apposito organico. «In proposito - scrive la Fials - è opportuno richiamare all'attenzione la circostanza che con deliberazione Asl n. 1047 dell'11 settembre 2006, si è proceduto alla nomina dei vincitori a due posti di dirigente avvocato cui è seguita la sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali di lavoro il successivo 21 settembre. Quantomeno da detta data, la Asl avrebbe avuto il dovere/obbligo di utilizzare i due dipendenti/professionisti per le funzioni ed il ruolo per il quale ha provveduto all'assunzione in servizio, cui corrisponde tra l'altro, una determinata retribuzione mensile correlata alle funzioni che i medesimi sarebbero chiamati a svolgere». «In sostanza - continua la Fials - pur avendo la Asl ben due dirigenti avvocati dipendenti appositamente assunti in ruolo e professionalmente idonei, quali vincitori di apposita procedura concorsuale, piuttosto che procedere all'attribuzione degli incarichi professionali sino a saturazione dei due citati professionisti, ha continuato e continua, illogicamente ed irrazionalmente, ad attribuire all'esterno gli incarichi professionali». Incarichi per i quali l'azienda potrebbe arrivare a spendere intorno ai 3.000-3.500 euro per controversia senza utilizzare il personale in ruolo perfettamente abilitato e legittimato a comparire in ogni causa. «Va, quindi, attentamente valutato - continua la Fials - se il direttore generale di un'azienda sanitaria locale, che deve essere dotato di una specifica elevata esperienza e professionalità in compiti direzionali, nello svolgimento degli ordinari compiti di medesimo attribuiti, possa nominare (previa proposta del direttore della struttura legale e il parere favorevole del direttore amministrativo), a spese della medesima azienda, consulenti e/o professionisti del libero Foro e non utilizzi in modo completo ovvero affatto le professionalità esistenti nell'ufficio legale della medesima azienda, in dispregio delle regole di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa. Parimenti, va verificata la posizione del direttore amministrativo e del direttore della struttura complessa legale in quanto il loro parere appare determinante sul piano causale dei verificarsi del fatto della nomina del consulente/professionista esterno in termini di ordinaria amministrazione delle controversie giudiziali aziendali. Parimenti, poi, va verificato l'elemento psicologico della colpa grave dei suddetti soggetti al fine di evidenziare se gli stessi hanno usato quella diligenza minima volta ad una preventiva ed elementare valutazione dei presupposti giuridici alla base del conferimento delle consulenze degli incarichi di cui trattasi, ponendo in essere un comportamento difforme dai corretti e sani parametri gestionali delle risorse pubbliche». Anche alla luce del fatto che durante il periodo di svolgimento degli incarichi esterni l'Asl ha dovuto comunque continuare a pagare i propri dipendenti istituzionalmente preposti allo svolgimento di incarichi e mansioni attribuiti ad altri. Sulla base, poi, di alcuni acclarati principi giurisprudenziali per quanto riguarda le consulenze legali e l'affidamento di incarichi ad avvocati del libero foro, se l'azienda è dotata di un proprio ufficio legale non è consentito demandare l'attività consulenziale o quella defensionale o procuratoria all'esterno dato che i legali interni assolvono la duplice funzione di procuratori dell'ente e di consulenti legali dell'amministrazione a cui appartengono. Solamente in ipotesi di controversie giudiziali che vedano il profilarsi di un palese conflitto di interessi, a fronte del quale sussistano evidenti ragioni di incompatibilità, è ammesso ricorrere al patrocinio esterno oppure quando in eccezionali fattispecie insorgano particolari difficoltà della controversia. «Nè la circostanza che i carichi di lavoro su ciascun legale - dice ancora la Fials - interno sia notevole, giustificerebbe gli incarichi esterni, salvo ipotesi particolari. Nel nostro caso, peraltro, ai suddetti legali interni non risulterebbe attribuito alcun incarico e comunque, di certo, non un tale carico di incarichi da farli ritenere "saturi". Tutte considerazioni che inducono la Fials a chiedere se sussistano gli estremi di un danno patrimoniale all'azienda derivato dalla spesa sostenuta per il pagamento di compensi a professionisti esterni a fronte di prestazioni certamente acquisibili con il corretto uso delle professionalità interne all'Asl trattandosi di compiti di istituto. Il tutto sempre nell'attesa che le forze di governo politiche, per ora silenti, facciano sapere alla comunità cosa pensano.

di PIETRO PAGLIARELLA CONSULENZE esterne; affidamento del servizio di pulizia presso il presidio ospedaliero ...

... di Sora e presso le strutture sanitarie di Ceperano, Ceccano e Frosinone; appalto per la gestione del parcheggio del presidio ospedaliero di Cassino; uso improprio dei mezzi di servizio dell'Asl. Quattro spine nel fianco dei responsabili dell'azienda sanitaria frusinate «assediate» dalle pressanti richieste di spiegazione avanzate dal vice segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo per mezzo dei preziosi uffici dell'avvocato Giuseppe Tomasso, legale di fiducia del sindacato. Sul problema delle consulenze esterne, ad esempio, la Fials lamenta l'insussistenza dei presupposti per l'instaurazione di co.co.co e di incarichi ex art.7 del decreto legislativo 165 del 2001, prospettando addirittura un danno erariale con connessa possibile responsabilità amministrativa, contabile e personale. Il sindacato, infatti, in una missiva inviata al direttore generale Zotti, al direttore amministrativo Costantini, al presidente del collegio sindacale e al direttore della struttura complessa risorse umane Celebrini, in un passaggio decisivo scrive che «nonostante l'adozione della deliberazione n. 1019 del 5 settembre scorso, i consulenti i cui incarichi sarebbero stati oggetto di revoca con la citata deliberazione, invero, sarebbero rimasti ai propri posti ad espletare i compiti e le competenze assegnate. Mancherebbe, per quanto a conoscenza una deliberazione che ha formalizzato tali nomine». Interrogativi che meritano certamente una risposta così come degne di interesse sono le richieste di spiegazioni sugli appalti ai quattro ospedali precedentemente citati. In particolare, per quanto attiene al servizio di pulizia presso le strutture sanitarie di Ceccano, Ceperano, Frosinone e Sora la Fials richiede la valutazione della legittimità ritenendo di avere avuto conferma della mancanza di un atto deliberativo di impegno di spesa e di autorizzazione all'estensione della gara concretizzata nell'esternalizzazione del servizio. Per la gestione del parcheggio dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino il vice segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo chiede chiarimenti sull'appalto di gestione del parcheggio richiedendo delucidazioni sul costo del servizio, sulla vigenza del contratto e così via. In ultimo, ma per questo non meno importante, è la questione relativa all'uso improprio di alcuni mezzi di servizio dell'Asl da parte di qualche funzionario. Tematiche impellenti, di stringente attualità sulle quali avremo modo di approfondire il discorso nei prossimi giorni nell'attesa che nel frattempo giunga qualche risposta concreta a queste questioni. Tematiche che acquistano una valenza maggiore anche alla luce dei richiami alla morigeratezza delle spese pubbliche che da più parti sono giunti, soprattutto dai livelli più alti delle istituzioni nazionali e locali in tempi così duri. Senza dimenticare il fatto che, a quanto ci è dato sapere, la Fials sembra intenzionata ad investire delle varie questioni anche organismi a livello superiori ed in questo senso si starebbe già muovendo in questi giorni tramite l'avvocato Giuseppe Tomasso.

«Visita» in procura

di PIETRO PAGLIARELLA SCAMBIO di informazioni istituzionali. Una formula criptica, in puro stile burocratese, che vuol dire poco o che potrebbe dire molto. Fatto sta che è stata utilizzata per qualificare la «visita», su specifico invito, fatta da un alto dirigente dell'Asl di Frosinone negli uffici della procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone. Così giovedì mattina il funzionario, appositamente delegato, a metà mattinata è salito all'ottavo piano di giustizia e si è incontrato con alcuni dei più stretti collaboratori del procuratore per discutere in maniera ufficiale ed in maniera informale di alcune questioni che in questi ultimi tempi hanno investito direttamente e de relato la sanità pubblica. Sul contenuto dettagliato del colloquio, franco e cordiale, ovviamente non è dato sapere molto tuttavia, secondo indiscrezioni trapelate all'esterno, pare che nella chiacchierata si sia parlato molto dell'inchiesta «Beauty farm», il cosiddetto scandalo dei seni rifatti sulla base del quale pare venissero effettuati interventi di chirurgia estetica mascherati da operazioni per asportazioni di tumori, che da qualche mese gli inquirenti frusinati stanno portando avanti, e poi a margine dell'incontro, sembra che si sia parlato, in maniera informale, anche dei recenti esposti presentati dalla Fials contro l'Asl ed in particolare di quello relativo al presunto uso improprio dei mezzi di servizio. Fino ad ora è certo che ancora non è stato aperto ufficialmente alcun fascicolo di indagine per alcuna ipotesi di reato nei confronti di alcuna persona, ma intanto gli inquirenti si stanno già muovendo per acquisire informazioni a livello informale per verificare se i rilievi posti dalla Fials siano fondati o meno. È plausibile pensare che a breve venga aperta una inchiesta a livello formale quantomeno per fare chiarezza su una situazione che sta creando un certo scompiglio ed una certa agitazione visti il tenore e la gravità delle accuse ed il ruolo che occupano nell'organigramma dell'azienda sanitaria frusinate le persone che vengono chiamate in causa. Intanto a far dormire sonni poco tranquilli ai vertici dell'Asl c'è anche la questione relativa ad alcuni appalti. Sempre la Fials incazza, infatti, l'azienda nel chiedere delucidazioni in merito all'affidamento del servizio di pulizia presso il presidio ospedaliero di Sora ad una ditta esterna e legittimità sulla questione. Sul tappeto, poi, c'è anche l'appalto per la gestione del parcheggio del presidio ospedaliero «S.Scolastica» di Cassino. In ordine alla prima questione la Fials sostiene che nell'ambito di una udienza davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, tenutasi sulla base di un ricorso presentato contro la condotta dell'Asl concretizzata nella esternalizzazione del servizio di pulizie, è emersa la mancanza di un atto deliberativo di impegno di spesa e di autorizzazione all'estensione della gara agli ospedali di Frosinone Ceprano e Ceccano. Da qui l'esigenza di valutare la legittimità e liceità di una procedura che avrebbe omesso l'adozione di una deliberazione con correlato impegno di spesa. Parimenti spinosa la questione sull'appalto per la gestione del parcheggio dell'ospedale «S.Scolastica». A tal proposito la Fials chiede ai vertici Asl quali siano gli estremi del contratto stipulato, la durata del medesimo, a quale titolo lo stesso sia tutt'ora vigente e la procedura al riguardo adottata, il costo del servizio che risulterebbe essere pari a 45.000 euro e la necessità dello stesso vista la nuova dislocazione del presidio ospedaliero ed infine la compatibilità, congruità tra il prezzo pagato e l'effettività del servizio reso.

Print

Print

Pagina 1 di 1

Un gruppo di lavoro che costa parecchio

ASL Nuova lettera della Fials ai rappresentanti delle istituzioni che affronta il tema degli incarichi di studi, ricerca e consulenza

UN gruppo di lavoro appositamente creato per la modifica dell'atto aziendale. È questa l'ultima frontiera della battaglia portata avanti dal sindacato Fials tramite il suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e tramite la preziosa opera dell'avvocato Giuseppe Tomasso, per cercare di fare chiarezza su alcune spese sostenute dall'Asl di Frosinone e che gravano sul suo bilancio. In una lettera inviata al presidente della Regione Piero Marrazzo, al direttore generale Zotti e a numerosi altri destinatari, la Fials chiede di verificare quali siano i presupposti che hanno condotto alla costituzione di tale gruppo e se vi sia un potenziale danno erariale alla luce di quanto viene speso. «L'atto aziendale, quale atto di diritto privato, - scrive la Fials - è l'espressione della nuova natura delle aziende sanitarie che hanno acquistato personalità giuridica pubblica e capacità imprenditoriale. L'atto disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento dell'azienda, nonché l'ordinamento della dirigenza appartenente ai ruoli sanitario, amministrativo, tecnico e professionale». La «costituzione» è stata approvata il 20 febbraio 2004 con deliberazione Ausl n.561 pubblicata poi sul Bui il 29 maggio dello stesso anno. Dopo due anni l'azienda sanitaria, e precisamente il 20 gennaio 2006, con delibera n.78, avente ad oggetto «revisione dell'atto aziendale, costituzione di un apposito gruppo di lavoro», ha provveduto a formare una «squadra» il cui scopo era quello di studiare eventuali modifiche e integrazioni della «costituzione» dell'Asl. Nella delibera veniva specificato che il gruppo di lavoro doveva essere formato da componenti di alto livello professionale tant'è che poi sono andati a formarli professori universitari, componenti di organismi istituzionali nonché il direttore amministrativo e il direttore sanitario dell'Asl, per un totale di sette membri, senza dimenticare che le funzioni di segretario sono state affidate a un consulente esterno. Per ogni seduta del gruppo ad ogni componente viene riconosciuto un gettone di presenza di 250 euro oltre al rimborso delle spese di trasporto e quelle di vitto, ove spettanti comunque e documentate. Senonché dopo sei mesi si è sentita la «stringente» necessità di allargare il novero degli esperti per «un ulteriore apporto di conoscenza e/o esperienza» per cui sono stati «reclutati» un commercialista ed un componente di un collegio dei revisori della Provincia di Frosinone, per l'analisi dei dati di bilancio. Tuttavia, rileva la Fials i due nuovi esperti hanno già operato nel mese precedente l'emanazione della delibera percependo un compenso a gettone di 200 euro. «È vero che nell'ordinamento italiano - dice la Fials - non sussiste alcun divieto, di carattere generale per le P.A. di conferire a soggetti esterni incarichi professionali, ma il ricorso a tale strumento convenzionale è subordinato alla sussistenza di una serie di presupposti e requisiti. Ugualmente condivisibile, sul punto, appare la considerazione che si tratta di attività che rientrano nella competenza del Direttore generale e di quello amministrativo e di tutta la struttura dirigenziale dell'azienda, composta da una serie assai numerosa di incarichi dirigenziali di strutture complesse nonché in posizione di staff al Direttore generale con la possibilità quindi di un coinvolgimento trasversale anche di altri uffici, settori e strutture per ciascuno dei quali non risulta alcun attestato di incapacità o insufficienza professionale». «Dunque - continua la Fials - questa esternalizzazione di competenza sarebbe giustificata solo nell'ipotesi in cui si fossero riscontrate nell'organico dell'ente effettive, concrete e provate gravi carenze qualitative o quantitative, da accertare mediante puntuale e reale ricognizione e tali da impedire al direttore generale di avvalersi del necessario ausilio della struttura interna. E si badi, l'accertamento del requisito della insufficienza organizzativa va estrinsecato proprio nell'atto di conferimento dell'incarico, attraverso una congrua motivazione che dia indicazione del fatto che allora, ossia nel momento del conferimento dello stesso, è stata eseguita davvero una effettiva ricognizione delle professionalità interne all'ente. In presenza di un atto di conferimento di incarico a terzi che non dà conto di tale ricognizione, il giudice erariale è tenuto ad interpretare una siffatta mancanza non come vizio dell'atto ma come carenza del fatto ricognitivo in sé, ossia come carenza dell'accertamento negativo dell'assenza di professionalità interne all'ente, con evidenti implicazioni anche in termini probatori, nell'ambito di un eventuale giudizio davanti alle corti dei conti. Da valutare poi anche se per la modifica dell'atto occorrono ben sette esperti». Un'altra questione spinosa che va ad aggiungersi alle precedenti sperando che prima o poi qualcuno dia una risposta. Pie.Pag

Print

di PIETRO PAGLIARELLA Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica di Frosinone e alla ...

... Corte dei Conti sull'uso improprio dei mezzi di servizio e sulle consulenze esterne, la Fials torna all'attacco per il tramite del suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e degli uffici dell'avvocato Giuseppe Tomasso. In una missiva indirizzata, tra i tanti destinatari, al presidente della Regione Piero Marrazzo, al presidente del collegio sindacale e al direttore generale dell'Asl Zotti, il sindacato solleva la questione relativa all'incarico di portavoce della direzione generale-addetto stampa che starebbe per essere affidato ad una consulente esterna alla struttura frusinate. «Desta profonda meraviglia - dice D'Angelo - l'assordante ma significativo silenzio che regna sulla tematica delle consulenze esterne sollevate dalla Fials a mezzo di un apposito esposto inviato oltre che agli organismi dell'Asl anche alla competente autorità giudiziaria e al collegio sindacale dell'azienda stessa. Infatti al di là della circostanza che non è pervenuto alcun riscontro, per contro, risulterebbe che i consulenti sarebbero comunque presenti presso la struttura aziendale senza alcun atto o provvedimento di sorta. In sostanza si sarebbe creata una situazione di fatto che perdura da un mese, cioè dalla data di formale revoca delle deliberazioni di conferimento degli incarichi ai medesimi "professionisti esterni", nella quale i consulenti pur in mancanza di un atto formale disporrebbero della struttura e degli uffici aziendali fornendo, addirittura, direttive, indicazioni al personale dipendente e visionando documenti della direzione generale.» «In particolare - continua D'Angelo venendo al nocciolo della nuova questione - risulterebbe che una nuova consulente, cui dovrebbe essere affidato un incarico di portavoce della direzione generale, quale addetto stampa, già da oltre un mese disporrebbe degli uffici della direzione, gestendo il personale, impartendo direttive, disponendo e visionando gli atti che vi transitano. Risulterebbe, in proposito una volontà della Direzione a formalizzare tale incarico con apposito provvedimento che, all'evidenza, risulterebbe palesemente illegittimo». Numerosi sono i dubbi sollevati dalla Fials circa l'opportunità di ricorrere a risorse estranee all'azienda alla luce soprattutto dei principi esposti, ad esempio, nel decreto Bersani, della tempistica prevista dalla normativa e soprattutto del notevole costo di queste professionalità esterne. «Non risulta alcun atto - continua D'Angelo - alcun atto formale dal quale poter evincere che questa esternalizzazione di competenze sarebbe giustificata da un riscontro oggettivo nell'organico dell'ente di gravi carenze qualitative o quantitative tali da impedire al Direttore Generale di avvalersi del necessario ausilio della struttura interna». Nella sua richiesta di chiarimenti D'Angelo chiama in causa anche Marrazzo il quale è invitato, soprattutto in considerazione della sua storia professionale di giornalista conduttore di una trasmissione sempre pronta a denunciare le situazioni illegittime in particolar modo negli enti pubblici, nonostante si stia parlando di competenze manageriali autonome, a dare una valutazione anche di strategia politica della gestione Zotti, valutazione che risulterebbe opportuna visto che un silenzio potrebbe essere interpretato come una condivisione dell'operato della direzione generale. Certo sarebbe interessante sapere cosa ne pensano nelle stanze dei bottoni a Roma su quanto evidenziato sull'uso dei mezzi di servizio ovvero se quanto denunciato dalla Fials è campato in aria oppure risponde a verità. In attesa di una pronta risposta non resta che attendere.

Print

L'Asl nell'occhio del ciclone

La Fials ha inviato un esposto sull'uso improprio dei mezzi di servizio alla Procura e alla Corte dei Conti

di PIETRO PAGLIARELLA COME già annunciato ieri dalle colonne di questo giornale il sindacato Fials, per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso, legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, è passato alle vie di fatto ed ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Frosinone e alla Corte dei Conti affinché si proceda nel senso di verificare se venga fatto un uso improprio dell'autovettura di servizio dell'Asl per finalità non istituzionali o strettamente connesse con l'incarico ricoperto di direttore amministrativo dell'azienda sanitaria. Il sindacato chiede anche una valutazione condotta per possibili, eventuali e concorrenti profili di responsabilità sia di natura penale sia di natura amministrativa contabile della situazione. La Fials, nel suo esposto, lamenta di aver chiesto a diversi organi della Asl in passato spiegazioni sulla questione sollevata ma di non aver mai avuto risposte. Non solo, «risulterebbe che il direttore amministrativo, - si legge nell'esposto - anche a seguito di tale richiesta (le spiegazioni, ndr), avrebbe continuato ad utilizzare, con frequenza quotidiana, l'autovettura di servizio (e l'autista) per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa (dalla residenza/abitazione in Piedimonte Matese (Ce), uscita Cajanello-alla sede di servizio in Frosinone)». Secondo quanto fatto rilevare dalla Fials il direttore amministrativo è entrato in carica il 30 settembre 2005. La residenza indicata nel contratto individuale è Piedimonte Matese. La sede dove lavora è l'Asl di Frosinone. Un tragitto complessivo giornaliero di quasi 400 km. Nell'accordo sottoscritto, però, pare non sia previsto l'uso dell'autovettura di servizio per finalità private e, segnatamente, per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa. Anzi «l'art. 4 del contratto di lavoro prevede espressamente che il trattamento economico è a carico del bilancio dell'azienda ed è onnicomprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora al luogo di svolgimento delle funzioni. Lo stesso articolo soggiunge, poi, che spetta al direttore amministrativo il rimborso spese viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni con equiparazione, in ciò a quanto disciplinato per la dirigenza generale dello Stato». Risulterebbe, sempre secondo quanto scrive la Fials, che il direttore amministrativo abbia disposto una trattenuta di 250 euro mensili sul proprio stipendo che avrebbero dovuto coprire le spese per l'uso quotidiano della vettura di servizio dell'Asl. «Ciò significa - si legge ancora nell'esposto - che si verserebbe in ipotesi di utilizzo non sporadico. La disposta trattenuta sullo stipendio confermerebbe la espressa volontà e consapevolezza di un utilizzo continuo e programmato dell'auto di servizio per finalità diverse da quelle propriamente istituzionali». Facendo i conti della massaia con le suddette 250 euro si coprirebbero le spese di pedaggio autostradale di soli 16 giorni lavorativi e non sarebbero comprensive delle spese di carburante, lubrificante per motore e ore di lavoro straordinario dell'autista. Alla procura della Repubblica la Fials chiede anche se la situazione così come configurata non integri gli estremi della violazione dell'art. 314 del codice penale rubricato dal legislatore come peculato. Una situazione che merita oggettivamente un po' di chiarezza vista la pesantezza delle accuse anche alla luce dei continui richiami che da più parti giungono alla razionalizzazione della spesa pubblica. Eppure nonostante ciò pare anche che recentemente l'Asl abbia arricchito il proprio parco macchine, peraltro nuovissimo, con una Lancia Thesis dal costo non certamente modico pagata con un leasing.

FROSINONE — Dopo il polverone sollevato sulle nomine esterne in relazione al nuovo assetto organizzativo ...

... della «Programmazione e Controllo», la Fials di nuovo, tramite il vice segretario provinciale Francesco D'Angelo ed il legale Giuseppe Tomasso, scrivendo alla Corte dei Conti, al presidente della Regione Marrazzo e ai vari organismi dell'azienda sanitaria, punta l'attenzione sulla legittimità della spesa per consulenze legali e rappresentanza e difesa in giudizi da parte di liberi professionisti del Foro. Sulla base di quanto segnalato dalla Fials, con nove deliberazioni assunte tra il 22 settembre e il 3 ottobre 2006 la Asl di Frosinone, su proposta del direttore della struttura complessa legale e con parere favorevole del direttore amministrativo, nell'arco di quindici giorni ha provveduto a conferire ben nove incarichi ad avvocati esterni, piuttosto che utilizzare i due dirigenti avvocati assunti in ruolo presso la struttura legale della Asl.

di **PIETRO PAGLIARELLA** DOPO gli esposti presentati nei giorni scorsi dalla Fials, riguardo ad un presunto ...

... uso improprio dei mezzi di servizio e riguardo alla legittimità di alcune consulenze esterne all'Asl di Frosinone, la procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ha cominciato ad acquisire informazioni utili per cercare di fare chiarezza su quanto messo in evidenza dall'organizzazione sindacale. A tal proposito, nei giorni scorsi, due avvocati si sono recati per conto dell'Asl negli uffici della procura della Repubblica, all'ottavo piano del palazzo di giustizia di via Fedele Calvosa, ed, in un'ora circa di colloquio con i magistrati, hanno fornito elementi importanti inerenti ai fatti sui quali l'autorità giudiziaria sta cercando di squarciare il velo di incertezza al fine di stabilire se vi sia qualche rilevanza penale nelle condotte messe in evidenza dalla Fials. Condotte che, tuttavia, secondo indiscrezioni, non investirebbero grossi profili penali, per cui, almeno sotto questo punto di vista, il caso andrebbe sgonfiandosi. Il fronte dell'indagine, però, a quanto pare, non si starebbe limitando solo alle vicende delle cosiddette «auto blu» e delle consulenze esterne. La procura, infatti, starebbe approfondendo il discorso su alcuni fatti, ritenuti di estrema gravità, segnalati alla magistratura penale questa volta non da una organizzazione sindacale e per i quali l'autorità giudiziaria potrebbe procedere nei prossimi giorni all'acquisizione di ulteriori informazioni mediante anche la visione di alcuni atti. Ovviamente sul contenuto di questo nuovo filone d'indagine nulla è dato sapere, vigendo il più stretto riserbo istruttorio, ma non è da escludere che, anche a breve, vi possa essere qualche sorpresa importante. In attesa, comunque, delle risultanze delle indagini, la Fials, torna a battere sulle consulenze esterne, e apre un nuovo fronte di lotta sindacale sull'assunzione in servizio di nove dirigenti amministrativi, investendo della questione la Corte dei Conti e il presidente della Regione Marrazzo. Sulla questione relativa ai dirigenti amministrativi, secondo quanto rileva la Fials, nel settembre scorso la Asl aveva proceduto alla nomina di nove dirigenti, già dipendenti, dichiarati vincitori di concorso, cui è seguita la sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali. Tuttavia nonostante ciò l'azienda sanitaria non avrebbe provveduto ad una doverosa assegnazione del personale all'espletamento di compiti di natura dirigenziale poiché avrebbero continuato a svolgere le stesse mansioni e funzioni prima svolte. Sulla questione delle consulenze, invece, la lingua è tornata a battere sul punto dolente di un incarico, molto remunerativo, riconferito, dopo una revoca seguita ad una sentenza del giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone.

Asl

Servizi di pulizie, esposto della Fials

Nel mirino dell'organizzazione sindacale la procedura di esternalizzazione della gara di appalto

di **PIETRO PAGLIARELLA**

VERIFICARE la legittimità e la liceità dell'estensione della procedura della gara di appalto del servizio di pulizie e sanificazione nelle strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e Frosinone. A chiederlo, in mezzo di un esposto inviato alla Corte dei Conti, alla procura della Repubblica e al presidente al presidente della Regione Marrazzo e, tra i tanti destinatari, anche al direttore generale dell'Asl Zotti, è la Fials. Il tramite del suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso. Nell'esposto l'organizzazione sindacale scrive che «l'Asl di Frosinone nel mese di luglio 2006 ha provveduto ad una "esternalizzazione" del servizio di pulizie presso le

strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e (parte) del presidio ospedaliero di Frosinone, a mezzo dello strumento dell'estensione di una gara a favore di una ditta/società aggiudicataria del lotto, relativo al solo presidio ospedaliero di Frosinone, nell'ambito di una gara d'appalto dei servizi di pulizia e sanificazione relativa a tre presidi sanitari dell'Asl, nel punto di vista in lotti diversi, a diverse ditte/società/ditte». Senonché le tre strutture citate, per un riterrebbero, secondo la Fials, in nessuno dei lotti per i quali si era provveduto all'aggiudicazione della gara e alla relativa aggiudicazione. Inoltre la Asl, nell'ambito di un procedimento giudiziario, instaurato davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, avverso l'esternalizzazione adottata senza preventiva

informazione sindacale, non ha prodotto alcun atto deliberativo o provvedimento anche di impegno di spesa e di autorizzazione all'estensione della gara proveniente dai competenti organi aziendali.

«Mancherebbe - continua la Fials - un provvedimento formale degli organi competenti che autorizzi l'estensione della gara e dal quale si possa evidenziare la sussistenza dei presupposti legittimanti il ricorso a tale estensione».

Il tutto sarebbe stato fatto, quindi, sempre secondo l'organizzazione sindacale utilizzando una procedura anomala. Da qui la richiesta alle varie autorità investite della questione di valutare le condotte dei soggetti coinvolti per possibili, eventuali e concorrenti profili di responsabilità sia di natura penale sia di natura amministrativo-contabile.



AZIENDA SANITARIA Dirigenti e consulenti, la denuncia della Fials

La Fials ha inoltrato un esposto alla Procura della Corte dei Conti e al presidente della Giunta Regionale in seguito alla deliberazione Asi n. 1115 del 5 ottobre 2006, che ha conferito un incarico esterno di collaborazione coordinata e continuativa ad una persona non laureata per un compenso di cinquemila euro lordi mensili, oltre all'indennità di trasferta. Il mandato ha per oggetto il coordinamento delle attività degli uffici di staff afferenti alla direzione generale e un contributo tecnico organizzativo operativo alla direzione aziendale. Secondo

la Fials questa deliberazione ricalca quella già adottata il primo dicembre 2005 e poi revocata in seguito ad un esposto della stessa alla Corte dei Conti ed al presidente della Giunta Regionale, che definiva il conferimento dell'incarico esterno consulenziale del tutto sfornito dei necessari presupposti di legge. «La Asl - afferma Francesco D'Angelo, vice segretario Fials - ha riproposto il medesimo incarico già una volta contestato; ha tentato, inoltre, di superare l'ostacolo dell'applicazione della nuova normativa vigente in materia di contratti al

momento del conferimento, considerando la nuova stipula contrattuale come un mero prosieguo di quella precedente, che era stata però formalmente revocata; ha quindi stipulato un nuovo e distinto accordo individuale di lavoro riferendosi però ad una pregressa disciplina dei contratti. Non risultava provata - continua D'Angelo - l'impossibilità per l'amministrazione di trovare, all'interno della sua organizzazione, le figure professionali idonee a svolgere le mansioni affidate invece ad un esterno. La Fials ha poi inoltrato un ulteriore esposto: la Asl,

infatti, con deliberazione n.1070, ha provveduto all'assunzione di nove dirigenti amministrativi che, nonostante l'urgenza della procedura concorsuale, una volta nominati vincitori, sono rimasti a svolgere i medesimi compiti, a dispetto del nuovo inquadramento dirigenziale e del correlato trattamento economico retributivo. Tale situazione può risultare causa di danno erariale e ci chiediamo il motivo della mancata presa di posizione tanto del Presidente della Giunta regionale quanto delle parti politiche».

Asi

C'è il danno di immagine per l'azienda

Sulla scia degli esposti presentati a segnalario alle istituzioni politiche e sanitarie è la Fials

DOPO la notizia dell'indagine della Finanza, la Fials torna con una segnalazione sulla questione per mezzo del segretario Lena, del vice segretario D'Angelo, del segretario aggiunto Rotondo e del legale dell'organizzazione avv. Tomasso, prospettando questa volta un danno d'immagine e al prestigio dell'azienda sanitaria. «Diverse sino ad oggi (ben sette, ndr) sono state le problematiche di rilievo sollevate dalla Fials - si legge nella segnalazione - con appositi esposti alle autorità competenti riguardanti ad esempio l'estensione ed esternalizzazione di servizi di pulizia mai formalizzati, presunto uso improprio di autovetture aziendali da parte del direttore amministrativo della Asl, le onerose consulenze legali, le consulenze esterne a 5.000 euro, l'attribuzione di un incarico di direttore sanitario al presidio ospedaliero di Cassino in presenza di altro sanitario già titolare del medesimo incarico, con una ingiustificata duplicazione di funzioni che risponderebbe più ad esigenze di «strategia politica» che ad esigenze funzionali, e così via. «Ebbene, un comune denominatore unifica - continua la Fials - tali problematiche: il mancato intervento da parte dell'organo di rappresentanza della Asl (il direttore generale), un silenzio incomprensibile che ha lasciato ritenere ancor di più la fondatezza ed in ogni caso una sorta di condivisione di dette condotte censurate; sarebbe stato compito del direttore generale di verificarne il fondamento giuridico adottando se del caso misure in mora dei presunti responsabili. Ed invece si è assistito ad un isolato, sparuto, ed inefficace intervento relativo al

solo problema del conferimento degli incarichi a legali esterni che evidentemente è particolarmente sentito e ritenuto meritevole di attenzione (perché?). Ma anche su tali problematiche, e proprio in riferimento alle consulenze esterne ad avvocati del libero Foro, nella convinzione della fondatezza delle proprie ragioni, la Fials continuerà con cadenza bimestrale a comunicare, ove necessario, alla competente procura regionale della Corte dei Conti i dati relativi agli incarichi esterni di rappresentanza in giudizio della Asl. Un altro dato emerge chiaro ed evidente: le iniziative mosse dalla Fials attengono a principi di legalità e legittimità della condotta amministrativa della Asl che per essere formulate, evidentemente non necessitano affatto di una spinta e/o sostegno politico di alcun genere, eppure è sotto gli occhi di tutti l'assordante silenzio di tutte le parti politiche, come se i principi di legalità e legittimità fossero difficili da sostenere e/o comunque affiancate. A ben vedere il dato che emerge è proprio l'isolamento della Fials nella conduzione di tali iniziative, non supportate né da altre organizzazioni sindacali né da parti politiche, né da organi istituzionali (presidente della giunta regionale). Anzi a bene vedere talun politico si è affacciato alle problematiche della Fials, per poi far rientro nell'anonimato, non prima ad aver annunciato chissà quali iniziative delle quali, tuttavia, avrebbe doverosamente dovuto dar conto dell'esito. La Fials in proposito si dichiara disponibile ad un dibattito e ad un confronto pubblico con chiocchezza su tutte le tematiche sollevate».

FROSINONE Il sindacato presenta un'integrazione a un esposto alla Corte dei Conti sugli incarichi a nove avvocati alla Asl

Consulenze legali nel mirino della Fials

FROSINONE - Ancora bufera sulle consulenze esterne alla Asl. A tornare nel mirino della Fials, che ha come segretario provinciale Antonio Lena e come vice segretario Francesco D'Angelo, sono gli incarichi a nove avvocati. Il sindacato contesta un eccessivo ricorso alle «nomine» esterne pur avendo la struttura due dipendenti, che secondo la Fials, avrebbero potuto assolvere alle esigenze dell'ufficio legale dell'Asl. Chiesto l'intervento della Corte dei Conti.

A PAGINA 26

Auto blu, diligente e sottile

La Guardia di Finanza ipotizza il reato di peculato

L'uso improprio delle auto blu dell'Asl fa scattare un'indagine da parte della Procura di Frosinone e Guardia di Finanza. Qualche giorno fa gli uomini del colonnello Vittorio Calzini, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, hanno ascoltato le sommarie informazioni di due auditi dell'Azienda Sanitaria Locale ed hanno anche acquisito tutta la documentazione inerente l'uso delle berline extra lusso da parte di un dirigente. Le investigazioni hanno preso il via dopo i numerosi esposti presentati dalla Fials di Frosinone per voce di Francesco

D'Angelo, vice segretario provinciale e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avvocato Giuseppe Tomasso. Per questo motivo un gruppo di finanziari, nel corso della settimana, ha provveduto ad ascoltare coloro che, secondo l'accusa, avrebbero più volte accompagnato il dirigente nei suoi viaggi privati.

L'alto responsabile, il cui nome è bene precisare non è stato ancora iscritto nel registro degli indagati, sarebbe quella di peculato. In pratica avrebbe utilizzato l'attrezzatura di servizio e quindi anche Paulista per spostarsi dalla sua abitazione, in provincia di



Caserta all'ufficio di Frosinone e viceversa. Un tragitto giornaliero di quasi quattrocento chilometri che, però, secondo quanto denunciato dalla Fials non rientravano nel contratto firmato dal dirigente al momento della sua nomina. In pratica, il funzionario, avrebbe dovuto disporre dell'auto blu e dell'autista scio per

questioni strettamente riservate all'attività lavorativa e non per motivi personali. In realtà lo stesso dirigente, per cercare di non gravare sul budget dell'azienda, di sua spontanea volontà ha disposto che ogni mese, dalla sua busta paga venissero detratte

250 euro che avrebbero dovuto coprire alle spese sostenute dall'Asl per i suoi spostamenti privati.

Un'iniziativa non legale e che, peraltro, è stata ritenuta insufficiente dalla Fials. La somma detratta dallo stipendio del funzionario «si spiega nell'esposto» era sufficiente a coprire 16 giorni di utilizzo dell'auto blu.

Calcolando solo il consumo della benzina e dell'autostrada e chiudendo un occhio per tutte le conseguenze che l'utilizzo di una macchina corporativa. La parola passa ora alla magistratura che dovrà stabilire se il dirigente Asl abbia commesso o meno un reato.

Angela Nicoletti

Nuovo ricorso della Fials su incarichi esterni attribuiti dall'Azienda Sanitaria

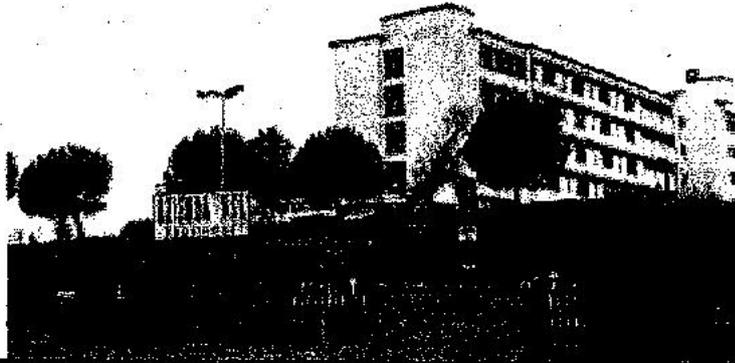
Asl, tre consulenze ai raggi 'x'

«Interventi di spesa poco giustificati, attendiamo un segnale da Piero Marruzzo»

Un esposto inviato all'attenzione della Procura regionale presso la Corte dei Conti, del presidente del collegio sindacale della Asl e del presidente della Regione Lazio Piero Marruzzo. Lo ha mandato l'organizzazione sindacale Fials, attraverso il vicesegretario provinciale Francesco D'Angelo. Il soggetto riguarda alcune consulenze esterne conferite dalla Asl di Frosinone, in particolare tre incarichi, tutti del dicembre 2005: uno per il



Sopra, Giancarlo Zotti, direttore generale della Asl



A sinistra, la serie di via Armando Fabi della Asl di Frosinone

«Coordinamento delle attività degli uffici di staff afferenti alla direzione generale - contributo tecnico organizzativo operativo alla direzione aziendale» (si legge nel ricorso: «compenso lordo mensile di 5.200 euro, per tredici mensilità, oltre l'indennità di trasferta); uno per «la gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali rappresentative e l'applicazione delle norme contrattuali in materia» (si legge nel ricorso a firma dell'avvocato Giuseppe Tomasso: «di durata biennale, per un compenso mensile di 400 euro per ogni accesso presso la Asl»), uno per «il coordinamento in materia di Marketing e Customer Satisfaction, Ufficio Stampa, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Uffici in Staff con la Direzione Generale» (sempre nel ricorso: «Parimenti di durata biennale e per un compenso mensile di 4.200 euro»).

Nel ricorso c'è scritto: «Sulla congruità del trattamento economico stabilito per detti consulenti sfugge, tra l'altro, quale sia stato il parametro di riferimento, atteso che lo stesso non corrisponderebbe neppure alla quantificazione facoltativa retributiva dell'area Dirigente come sancita dal corrispondente contratto nazionale vigente... Come noto, anche per le notizie apparse sui quotidiani locali, il Tribunale di Frosinone, in funzione di giudice del lavoro, con apposito decreto, ha accoglimento di un ricorso promosso ex art. 28 legge 300/1970 da una organizzazione sindacale, nel dichiarare la antisindacalità della condotta delusoria per aver oneroso l'informativa sindacale sulla materia di detti incarichi esterni, ha ordinato l'immediata revoca delle delibere Asl in questione, adottate dal direttore generale, con il parere favorevole del direttore amministrati-

vo». Viene pure specificato che il consulente del terzo incarico sopra citato ha rassegnato le dimissioni sei mesi dopo.

Ancora «la Asl, con deliberazione n. 1.019 del 5 settembre 2006, ha provveduto alla revoca degli incarichi esterni, solo allo scopo di ottemperare al provvedimento giudiziario sopra richiamato (datato luglio 2006). Contestualmente, nella medesima data ha formulato una informativa alle organizzazioni sindacali in merito alla volontà di affidare di nuovo a consulenti esterni quegli stessi incarichi innanzi conferiti e, poi, revocati. In tal modo si è voluta dare piena ottemperanza al Decreto giudiziario provvedimento, a fronte della revoca della deliberazione dichiarata «antisindacale», attivando la procedura contrattuale per la prescritta «informativa sindacale». Fino alla data di revoca (5.9.2006), i consulenti sono stati regolarmente retribuiti, come pattuito nei contratti individuali di prestazione d'opera professionale. Ma, invero, v'è di più. Anche a seguito di tale deliberazione di revoca, i summenzionati consulenti sarebbero rimasti ai propri posti, continuando ad espletare, cioè, i modesti compiti assegnati con gli incarichi innanzi attribuiti... Matcherebbe, in proposito, per quanto è conoscenza, una deliberazione che abbia riformalizzato tali nomine, a meno di ritenere che si sia provveduto alla sola sottoscrizione dei contratti individuali e che, solo successivamente, si provvederà all'adozione di un atto deliberativo di mera presa d'atto «ora per allora».

Prosegue poi la nota: «Non risulta, in proposito, alcun

atto formale dal quale poter evincere che questa «esternalizzazione» di competenze sarebbe giustificata da un riscontro oggettivo nell'organico dell'ente di gravi carenze qualitative e quantitative tali da impedire al direttore generale di avvalersi del necessario ausilio della struttura interna. Da ultimo, si evidenzia che, ferme restando le insuperabili censure di merito, sotto l'aspetto meramente «formale», anche l'informativa sindacale formata in data 5.9.2006, non può seriamente definirsi tale, risultando all'evidenza una mera generica comunicazione, sornita in particolare di alcun elemento fattuale posto a fondamento e giustificazione della necessità di conferimento di detti incarichi. Persisterebbero, pertanto, motivi di censura di condotta antisindacale ove si procedesse comunque nella determinazione di formalizzare detti incarichi. Risulterebbe gradito un intervento del presidente della giunta regionale del Lazio (del quale, nel passato, si è sempre apprezzata la sensibilità nei confronti di tali tematiche), cui la presente è diretta, poiché, se è vero che le competenze manageriali del direttore riconducono ad un ambito di autonomia/responsabilità dirisa e personale, è pur vero che l'attardarsi di interventi di spesa quanto meno poco giustificati, una valutazione anche di strategia politica di detta condizione aziendale risulterebbe opportuna, dovendo ritenersi, al contrario, che un silenzio serbato in proposito, equivalga evidentemente ad una espressa condiscendenza della condotta amministrativa perseguita dal direttore generale».

Un
funzionario
della Asl è
stato
ascoltato
dagli
inquirenti

L'INDAGINE

«Visita» in procura

di PIETRO PAGLIARELLA

SCAMBIO di informazioni istituzionali. Una formula criptica, in puro stile burocratese, che vuol dire poco o che potrebbe dire molto. Fatto sta che è stata utilizzata per qualificare la «visita», su specifico invito, fatta da un alto dirigente dell'Asl di Frosinone negli uffici della procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone. Così giovedì mattina il funzionario, appositamente delegato, a metà mattinata è salito all'ottavo piano di giustizia e si è incontrato con alcuni dei più stretti collaboratori del procuratore per discutere in maniera ufficiale ed in maniera informale di alcune questioni che in questi ultimi tempi hanno investito direttamente e de relato la sanità pubblica. Sul contenuto dettagliato del colloquio, franco e cordiale, ovviamente non è dato sapere molto tuttavia, secondo indiscrezioni trapelate all'esterno, pare che nella chiacchierata si sia parlato molto dell'inchiesta «Beauty farm», il cosiddetto scandalo dei seni rifatti sulla base

del quale pare venissero effettuati interventi di chirurgia estetica mascherati da operazioni per asportazioni di tumori, che da qualche mese gli inquirenti frusinati stanno portando avanti, e poi a margine dell'incontro, sembra che si sia parlato, in maniera informale, anche dei recenti esposti presentati dalla Fials contro l'Asl ed in particolare di quello relativo al presunto uso improprio dei mezzi di servizio. Fino ad ora è certo che ancora non è stato aperto ufficialmente alcun fascicolo di indagine per alcuna ipotesi di reato nei confronti di alcuna persona, ma intanto gli inquirenti si stanno già muovendo per acquisire informazioni a livello informale per verificare se i rilievi posti dalla Fials siano fondati o meno. È plausibile pensare che a breve venga aperta una inchiesta a livello formale quantomeno per fare chiarezza su una situazione che sta creando un certo scompiglio ed una certa agitazione visti il tenore e la gravità delle accuse ed il ruolo che occupano nell'organigramma dell'azienda sanitaria frusinate le

persone che vengono chiamate in causa. Intanto a far dormire sonni poco tranquilli ai vertici dell'Asl c'è anche la questione relativa ad alcuni appalti. Sempre la Fials incalza, infatti, l'azienda nel chiedere delucidazioni in merito all'affidamento del servizio di pulizia presso il presidio ospedaliero di Sotà ad una ditta esterna e presso le strutture sanitarie di Ceprano, Ceccano e Frosinone richiedono all'uopo agli organismi più alti dell'Asl una valutazione di legittimità sulla questione. Sul tappeto, poi, c'è anche l'appalto per la gestione del parcheggio del presidio ospedaliero «S. Scolastica» di Cassino. In ordine alla prima questione la Fials sostiene che nell'ambito di una udienza davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, tenutasi sulla base di un ricorso presentato contro la condotta dell'Asl concretizzata nella esternalizzazione del servizio di pulizie, è emersa la mancanza di un atto deliberativo di impegno di spesa e di autorizzazione all'estensione della gara agli ospedali di Frosinone Ceprano e Cec-

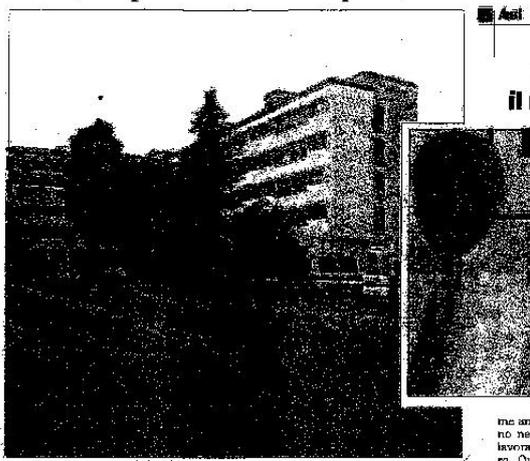
cano. Di qui l'esigenza di valutare la legittimità e liceità di una procedura che avrebbe omesso l'adozione di una deliberazione con correlato impegno di spesa. Parimenti spinosa la questione sull'appalto per la gestione del parcheggio dell'ospedale «S. Scolastica». A tal proposito la Fials chiede ai vertici Asl quali siano gli estremi del contratto stipulato, la durata del medesimo, a quale titolo lo stesso sia tutt'ora vigente e la procedura al riguardo adottata, il costo del servizio che risulterebbe essere pari a 45.000 euro e la necessità dello stesso vista la nuova dislocazione del presidio ospedaliero ed infine la compatibilità, congruità tra il prezzo pagato e l'effettività del servizio reso.

La Fials, dopo quello sui mezzi di servizio, ha presentato un esposto a Procura e Corte dei Conti

Azienda sanitaria Consulenze esterne indigeste

di PIETRO PAGLIARELLA
Lo scudo era già rotto agli inizi delle cronache antitrust della regione di quest'anno, sono il solo che possono grazie a un ricorso civile davanti al giudice di lavoro e presentarlo, e il solo che può essere sfidato dalla segreteria del direttore generale, per condotta antitrust della Asl in merito agli incarichi di consulenza e sviluppo della segreteria del direttore generale, del responsabile del marketing aziendale e del responsabile delle relazioni sindacali. Il direttore generale non avrebbe infatti trascurato gli obblighi previsti dal precedente al commissario degli incarichi presso l'Amministrazione, il sindaco. Ora lo vicenda, fa seguito di un esposto presentato dal vice segretario provinciale. Roberto D'Angelo, per mezzo dell'avvocato Giuseppe Co-

rimesso, approda sui tavoli della procura della Repubblica della Corte dei Conti che sono state invitate a valutare se, ossia, in ordine al tre incarichi, un danno erariale, la necessità del conferimento degli stessi a soggetti esterni. L'esistenza dei presupposti per l'instaurazione di co.co.co a fronte di un notevole onere finanziario a carico del bilancio aziendale è stata presentata responsabilità amministrativa, contabile e personale ed eventuali profili di responsabilità di altra natura. Secondo quanto ricostruisce, infatti, la Fials nel suo esposto, la Asl di Frosinone con deliberazione n. 1462 del 1 dicembre 2005, ha depositato un incarico esterno di co.co.co di un soggetto, che non sarebbe stato in possesso del requisito della laurea per una durata biennale e per un compenso lordo di 5.000 euro



Le organizzazioni sindacali chiedono il rispetto degli accordi

di VALENTINO RINGARELLI
SINDACATI sul piede di guerra all'Asl di Frosinone. A scendere in campo le diverse sigle sindacali presenti, con rivendicazioni e richieste riguardanti in particolare le spettanze economiche. A nome delle rappresentanze sindacali unitarie, il segretario della Rsa Fernando Di Mario interviene in merito con una lettera inviata al direttore amministrativo Antonietta Costantini e al direttore delle Risorse umane Luigi Colebriola.
«Desidero non poche perplessità ad alcuni provvedimenti emanati riguardanti la liquidazione del salario accessorio progressivo agli ex dipendenti Asl, ora Ases 118». Inizia così Di Mario che poi prosegue andando nel merito «appare chiaro che era indispensabile sanare e liquidare l'orario eccedente che questi lavoratori lamentavano, ma era altrettanto evidente che lo stesso provvedimento doveva coinvolgere in modo uniforme anche tutti gli altri dipendenti Asl che si trovavano nelle stesse condizioni per evitare da parte dei lavoratori stessi il ricorso alla Magistratura del lavoro. Quindi si chiede un immediato intervento per una risoluzione di quanto rappresentato. Si coglie l'occasione per ricordare che tutto il personale dipendente è ancora in attesa di avere la certezza dell'applicazione degli ultimi accordi raggiunti con la parte datoriale e gli specificatamente, probantezione delibere di concorso per le sezioni interne previste dalla legge 127/97, applicazione della fascia economica biennale 2004/2005, conguaglio bustoni pasto d'inizio e ritorno al 31/02/2005 in base al vecchio regolamento ed attuazione del nuovo regolamento relativo all'anno 2006».

proceduto alla revoca degli incarichi, tuttavia, però, i consulenti, nominati anche stati (ovvia alcuna spiegazione. Nel frattempo, come detto, il Tribunale di Frosinone, su ricorso dell'Uil, aveva sanzionato l'immediata revoca delle delibere incriminate di conferimento di tali incarichi per sostanzialità della condotta datoriale per aver omesso l'informativa sindacale sulla materia degli incarichi. La Asl quindi, in ottemperanza del provvedimento del giudice ha

del collegio sindacale dell'Asl. Ma a quanto ci è dato sapere al momento non sarebbe stato (ovvia alcuna spiegazione. Nel frattempo, come detto, il Tribunale di Frosinone, su ricorso dell'Uil, aveva sanzionato l'immediata revoca delle delibere incriminate di conferimento di tali incarichi per sostanzialità della condotta datoriale per aver omesso l'informativa sindacale sulla materia degli incarichi. La Asl quindi, in ottemperanza del provvedimento del giudice ha

Ci Fias visto?

È sparita Gioia, cagnetta di sette anni, bianca e di razza, di proprietà di Maria Chiara Costantini. Chiunque l'abbia notata o abbia qualsiasi tipo di informazione sulla cagnetta che possa aiutare la ricerca può contattare il numero 0775/293316 e 0775/209622.

Il caso

Prosegue la protesta dei lavoratori del settore esattoriale di Banca di Roma. Nella sede della Banca di Roma di viale Trionfale, è fatto l'ultimo tentativo di accordo tra l'azienda e i lavoratori del settore. Bastonati per il passaggio di Banca di Roma a Rossetti.

Il caso

Prosegue la protesta dei lavoratori del settore esattoriale di Banca di Roma. Nella sede della Banca di Roma di viale Trionfale, è fatto l'ultimo tentativo di accordo tra l'azienda e i lavoratori del settore. Bastonati per il passaggio di Banca di Roma a Rossetti.

Il caso

Prosegue la protesta dei lavoratori del settore esattoriale di Banca di Roma. Nella sede della Banca di Roma di viale Trionfale, è fatto l'ultimo tentativo di accordo tra l'azienda e i lavoratori del settore. Bastonati per il passaggio di Banca di Roma a Rossetti.

Il caso

Prosegue la protesta dei lavoratori del settore esattoriale di Banca di Roma. Nella sede della Banca di Roma di viale Trionfale, è fatto l'ultimo tentativo di accordo tra l'azienda e i lavoratori del settore. Bastonati per il passaggio di Banca di Roma a Rossetti.

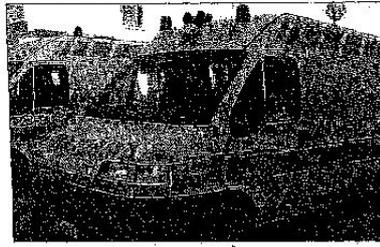
straordinari progressi relativi 2004 verranno corrisposti a i lavoratori dell'Ases 118, ha già fatto la direzione sanitaria della Asl suscitando però il commento del vice segretario della Fials Francesco D'Angelo.

La direttrice Antonietta Costantini ha riferito a una volontà dell'azienda di essere onesta e di voler riconoscere il merito alla cooperazione delle entità economiche relative al lavoro straordinario effettuato dal personale del 118 sino al 1.12.2004. Non si può che considerare tale presa di posizione va a favore dei diritti dei lavoratori, soprattutto sulla materia dello straordinario sulla quale la Fials si è battuta ruscendo ad ottenere, ad esito di giudizi emanati al Tribunale di Frosinone, con una transazione, il pagamento degli straordinari per il personale del 118 nel mese di agosto 2006. Tuttavia non si divide l'assoluta disponibilità dichiarata che, in realtà, tale non è. L'invito formulato dal direttore

La Fials interviene sulle spettanze annunciate per i operatori del 118

«Straordinari, la disponibilità dell'azienda sanitaria non è reale»

re amministrativo a non fare ricorso alle vie giudiziali per ottenere il riconoscimento delle ragioni dei lavoratori contrasta con la realtà dei fatti. La dichiarata disponibilità del direttore deve essere stata evidentemente "scossa" dalle decisioni giudiziali che hanno visto vittoriosi circa una ventina di dipendenti nei confronti dei quali l'Asl aveva presentato addirittura opposizione avverso la decisione favorevole in primo grado del giudice, risultando poi, anche in questo sede, soccombente. È lecito ritenere che la dichiarata disponibilità a favore del restante personale sia stata indotta fortemente dalla consapevolezza di



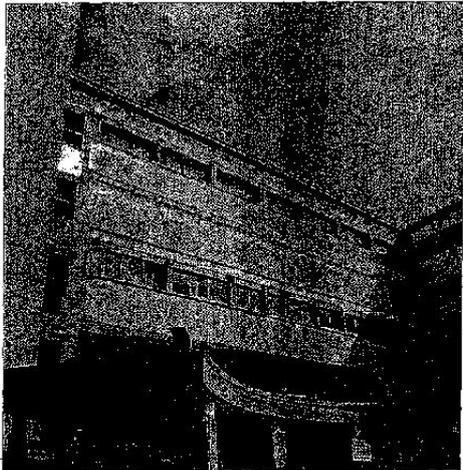
non avere alcuna chance in sede giudiziale. Ma vi è un aspetto che sorprende: si dichiara di voler pagare immediatamente tutto

risposto quanto riconosciuto dal Tribunale. Inoltre, il lavoratore è costretto ad adire alle vie legali di fronte ad una condotta affatto conforme dell'azienda che a taluno riconosce bonariamente il diritto avanzato e ad altri, nelle medesime condizioni, nega tale diritto. Così, ad esempio, mentre, a talun dirigente si stipula una transazione nella quale si riconoscono 87mila 913 euro, altri dirigenti che versano nelle medesime condizioni sono stati costretti ad adire alle vie legali ed addirittura la Asl ha formulato opposizione in sede giudiziale avverso tali richieste.
«Così - prosegue la nota - se da un lato taluni lavoratori hanno

formulato richiesta di riconoscimento della indennità di coordinamento e senza ottenere riscontro positivo, hanno dovuto adire le vie legali, a qualche altro soggetto, che magari ricorre alle cariche sindacali in sede provinciale, è stato riconosciuto tale diritto senza che ne ricorrero i presupposti di legge. D'altra parte proprio in occasione di vari incontri, proprio il direttore amministrativo ha evidenziato che non avrebbe mai preso in considerazione nessuna ipotesi transattiva/stragiudiziale se non preceduta da una istanza giudiziaria ovvero se non vi fosse stato un precedente contrario (senza sfavorevole) alla Asl.
La Fials attende comunque le promesse annunciate sottolineando infine che se strano tuttavia che nonostante vi sia stata una pronuncia da parte del Tribunale in merito ad una condotta antisindacale, la Asl ha preferito mantenere in servizio consulenti esterni che dovrebbero essere revocati in forza di detta pronuncia».

L'Azienda sanitaria nel mirino della Fials

La Fials incalza i vertici dell'Azienda sanitaria chiedendo spiegazioni su alcuni temi scottanti



Consulenze e appalti Asl «sotto assedio»

Sul tappeto anche la questione sull'uso improprio dei mezzi di servizio



A sinistra lo sede dell'Azienda Sanitaria di Frosinone e a destra il presidente della Fials, Francesco D'Angelo.

di PIETRO PAGLIARELLA

CONSULENZE esterne all'Azienda Sanitaria di Frosinone. Il presidente della Fials, Francesco D'Angelo, ha chiesto al presidente dell'Asl, Francesco D'Angelo, di spiegare l'uso improprio dei mezzi di servizio dell'Asl. Quattro sono nel mirino del sindacato gli appalti del servizio sanitario, scaturiti da pesanti richieste di appalto.

del collegio sindacale e al direttore della struttura complessa nuova umana Celsibina in un passaggio decisivo che sancisce l'adozione della deliberazione n. 1015 del 5 settembre scorso. I consulenti e i medici sarebbero stati oggetto di una visita della città deliberazione, invero, sarebbero rimasti ai propri posti ad aspettare i tempi che per loro sono assegnati. Le deliberazioni per quanto a conoscenza una deliberazione che ha formalizzato una serie di interroganti che meritano certamente una risposta così come degne di interesse sono le richieste di spiegazione, sugli appalti, ai quattro ospedali precedentemente citati. In particolare, per quanto attiene al servizio di pulizia presso le strutture sanitarie di Ceprano, Ceprano, Frosinone e Sora la Fials richiede la valutazione della legittimità ritardando di aver avuto conferma della mancanza di un atto deliberativo di impegno di spesa e di autorizzazione all'assunzione nell'externalizzazione del servizio.

Per la gestione del parcheggio dell'ospedale San-
ta Scolastica di Ceprano il vice segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo chiede chiarimenti sull'appalto di gestione del parcheggio ricedendo delucidazioni sul costo del servizio, sulla vigenza del contratto e così via. In ultimo, ma per questo non meno importante, è la questione relativa all'uso improprio di alcuni mezzi di servizio dell'Asl da parte di qualche funzionario. Temi che impongono di distinguere con chiarezza gli avvenimenti di cui abbiamo parlato in precedenti articoli, in attesa che nel frattempo giungano qualche risposta o ancora a queste questioni. (Pagine che acquisiranno una valenza maggiore anche alla luce dei risultati della moderazione delle spese pubbliche che da più parti sono giunti, soprattutto dai livelli più alti delle istituzioni nazionali e locali in tempi così duri. Senza dimenticare il fatto che, a quanto si è detto sopra, la Fials sembra intenzionata ad investire delle varie gestioni anche organismi di livello cittadino e in questo senso in questi giorni tramite l'avvocato Giuseppe Te-

FROSINONE — Consulenze esterne all'Azienda Sanitaria di Frosinone appalto per la gestione del parcheggio di Ceprano, Ceprano e Frosinone. Quattro sono nel mirino del presidente dell'Asl Francesco D'Angelo le pesanti richieste di appalto. Sul problema delle consulenze esterne, ad esempio, la Fials lamenta l'assunzione del gruppo di lavoro per l'assunzione di un gruppo di incarichi, ex art. 23 del contratto di lavoro che, pur proponendo addirittura un danno potenziale con alcune possibilità di responsabilità amministrativa, personale e penale, in una missiva inviata al direttore generale Zotti a Frosinone, ha chiesto spiegazioni al presidente

A PAGINA 30

Esposto Fials a Procura e Corte dei Conti sull'uso dei mezzi di servizio

Asl, doppia denuncia

di PIETRO PAGLIARELLA

COME già annunciato ieri dalle colonne di questo giornale il sindacato Fials, per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tommaso, legge di fiducia dell'organizzazione sindacale e passato alle vie di fatto, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Frosinone e alla Corte dei Conti, denunciando l'uso improprio dei mezzi di servizio dell'Asl per finalità non istituzionali o strettamente connesse con l'incarico ricoperto dal direttore amministrativo dell'azienda.



FROSINONE — Non c'è pace per l'azienda sanitaria di Frosinone sempre più assediata dall'azione portata avanti dal sindacato Fials che chiede importanti chiarimenti su alcuni scottanti questioni. Lunedì scorso l'organizzazione sindacale per mezzo del suo legale di fiducia, avv. Giuseppe Tommaso, ha provveduto a depositare presso la procura nella denuncia e presso la Corte dei Conti un esposto affinché si verificasse l'uso improprio dell'autovettura di servizio dell'Asl per finalità non istituzionali o strettamente connesse con l'incarico ricoperto dal direttore amministrativo dell'azienda sanitaria. Il sindacato chiede anche una valutazione, per quanto possibile, eventuali responsabilità sia di natura penale sia di natura amministrativa contabile della situazione.

A PAGINA 30

che il direttore amministrativo, «il legge nell'esposto anche a seguito di tale richiesta di spiegazioni, non avrebbe commesso un'illecezione, un'ovvietà di servizio (e l'autoria) per l'accompagnamento casa-ufficio e...»

te private e, segnatamente, per l'accompagnamento casa-ufficio o viceversa. Anzi, «l'art. 4 del contratto di lavoro prevede espressamente che il trattamento economico è a carico del bilancio dell'azienda ed è onnicomprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di lavoro, lo stesso articolo aggiunge, poi, che spetta al direttore amministrativo il rimborso spese viaggio, visto di sviluppo e di sviluppo...»

IL TEMPO

FROSINONE

GIORNI 31
5 OTTOBRE 2008

INCARICHI ESTERNI E AUTO BLU ASI ACCERTATA

Dopo gli esposti presentati alla Procura e alla Corte dei Conti, nuovo affondo entra una consulente che dovrebbe ricoprire il ruolo di addetto stampa

Consulenze indigeste

di PIETRO PAGLIARELLA

Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica di Frosinone e alla Corte dei Conti sull'uso improprio dei mezzi di servizio e sulle consulenze esterne, la Fials torna all'attacco per il tramite del suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e degli uffici dell'avvocato Giuseppe Tommaso. In una missiva indirizzata, tra i tanti destinatari, al presidente della Regione Pierluigi Marrazzo, al presidente del collegio sindacale e al direttore generale dell'Asl Zotti, il sindacato solleva la questione relativa all'incarico di portavoce della direzione generale ed addetto stampa che starebbe per essere affidato ad una consulente esterna alla struttura sanitaria, «stata profonda mancanza di vigilanza», dice D'Angelo, l'assessorato ma significativo silenzio che regna sulla tematica delle consulenze esterne sollevate dalla Fials a mezzo di un esposto esposto oltre che agli organi della Asl anche al-

ricchi di modesti "professionisti esterni", nella quale i consulenti pur in mancanza di un atto formale di assunzione della struttura e degli uffici aziendali formati, addirittura, direttive, indicazioni o personale dipendente e vengono documentati della direzione generale.

«In particolare», continua D'Angelo venendo al nocciolo della nuova questione - risulterebbe che una nuova consulente, cui dovrebbe essere affidato un incarico di portavoce della direzione generale, nel decreto Borzani, della tempistica prevista dalla normativa e soprattutto del notevole costo di queste consulenze esterne.

«Non risulta alcun atto», continua D'Angelo, «alcun atto formale del quale poter evincere che questa externalizzazione di competenze sarebbe giustificata da un racconto oggettivo nell'organico dell'ente di gravi carenze qualitative o quantitative tali da impedire al Direttore Generale di sovvenire del necessario anello della struttura interna. Nella sua richiesta di chiarimenti D'Angelo chiama in causa anche Marrazzo, il quale è invitato, soprattutto in considerazione della sua storia professionale di giornalista conduttore di una trasmissione sempre prima e di rinunciare le situazioni illegittime in particolare in quanto negli enti pubblici, nonostante si sta parlando di consulenze manageriali autonome e date in valutazione che risulterebbe

«Questa volta nel mirino del sindacato entra una consulente che dovrebbe ricoprire il ruolo di addetto stampa»

Parlino (R)

«Episodi di spreco inquietanti»

CONSULENZE e uso improprio di auto blu. Due questioni scottanti sulle quali non solo si accende il fronte sindacale ma si accende anche quello politico soprattutto per mezzo di Forza Italia che, prima con l'on. Antonello Imposimato e adesso con il suo capogruppo in consiglio regionale, on. Alfredo Falcone, si appresta a presentare un'interrogazione a risposta scritta alla commissione regionale alla Sanità Battaglia con la quale chiede conto di quanto sta accadendo all'Asl frosinina. «Sulle consulenze esterne all'azienda sanitaria di Frosinone e sull'uso per fini non programmatiche di autovetture blu», ci ha detto l'on. Alfredo Falcone - «so per investire con una apposita interrogazione a risposta scritta l'assessorato regionale competente affinché si faccia chiarezza su quanto è stato denunciato dalla Fials. Per quanto mi riguarda si tratta di episodi di irregolarità e criticità perché compiuti in un'attività di cui la san-

quali addetto stampa, già da oltre un mese disprezzate, sono sotto la direzione

ne anche di strategia politica della gestione Zotti, valutazione che risulterebbe



ASL Nuova lettera della Fials ai rappresentanti delle istituzioni che affronta il tema degli incarichi di studi, ricerca e consulenza

Un gruppo di lavoro che costa parecchio

Chieste delucidazioni sulla squadra incaricata delle modifiche e delle integrazioni all'atto aziendale

UN gruppo di lavoro appositamente creato per la modifica dell'atto aziendale. È questa l'ultima frontiera della battaglia portata avanti dal sindacato Fials tramite il suo vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e tramite la preziosa figura dell'avvocato Giuseppe Tomasso, per cercare di fare chiarezza su alcuni aspetti suscitati dall'Asl di Frosinone e che gravano sul suo bilancio. In una lettera inviata al presidente della Regione Piero Marrazzo, al direttore generale Zotti e a numerosi altri destinatari, la Fials chiede di verificare quali siano i presupposti che hanno condotto alla costituzione di tale gruppo e se vi sia un potenziale danno erariale alla luce di quanto viene speso, «l'atto aziendale, quale atto di diritto privato», scrive la Fials, «è l'espressione della nuova natura delle aziende sanitarie che hanno acquisito personalità giuridica pubblica e capacità imprenditoriale. L'atto disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento dell'azienda, nonché l'ordinamento della dirigenza appartenente ai ruoli sanitario, amministrativo, tecnico e professionale. La costituzione è stata approvata il 27 febbraio 2004 con deliberazione Asl n.561 pubblicata poi sul Durl il 29 maggio dello stesso anno. Dopo due anni l'azienda sanitaria è cresciuta il 20 gennaio 2006, con delibera n.76, iventata sul oggetto revisione dell'atto aziendale, costituzione di un apposito gruppo di lavoro, ha provveduto a formare una squadra il cui scopo era quello di studiare eventuali modifiche e integrazioni della costituzione dell'Asl. Nella delibera viene specificato che il gruppo di lavoro doveva essere formato da componenti di alto livello professionale (tra i quali sono andati a formarsi professori universitari, componenti di organismi istituzionali nonché il direttore amministrativo e il direttore sanitario dell'Asl) per un totale di sette membri, senza dimenticare che le funzioni di segretario sono state affidate a un consulente esterno. Per ogni settore del gruppo ad ogni componente viene riconosciuto un gettone di presenza di 250 euro oltre al rimborso delle spese di trasporto e quelle di vitto, con spettanti coperture e rimborsamenti. Senonché dopo sei mesi si è sentita la stringente necessità di allargare il numero degli esperti per una ulteriore attività di conoscenza e di esperienza per cui sono stati individuati un commercialista ed un componente di un collegio dei revisori della Provincia di Frosinone, per l'analisi dei dati di

bilancio. Tuttavia, rileva la Fials i due nuovi esperti hanno già operato nel mese precedente l'emanazione della delibera perpendendo un compenso a gettone di 200 euro «il vano che nell'ordinamento italiano dice la Fials - non assiste alcun divieto, di carattere generale per le P.A. di conferire a soggetti esterni incarichi professionali, ma il gruppo a tale situazione convenzionale è subordinato alla sussistenza di una serie di presupposti e requisiti. Ugualmente condivisibile, sul punto, appare la considerazione che si tratta di attività con contenuto nella competenza del Direttore generale e di quello amministrativo e di tutta la struttura dirigenziale dell'azienda, composta da una serie assai numerosa di incarichi dirigenziali di strutture complesse nonché in posizione di staff al Direttore generale non in possibilità quindi di un coinvolgimento massivo anche di altri uffici, settori e strutture per ciascuno dei quali non risulta alcun attestato di incapacità o insufficienza professionale». Dunque, continua la Fials, questa externalizzazione di competenza, sarebbe giustificata solo nell'ipotesi in cui fossero riscontrate nell'organico dell'ente effettive carenze e provate gravi carenze qualitative o quantitative, da accertare mediante puntuali e reali ricognizioni e tali da impedire al direttore generale di avvalersi del necessario ausilio della struttura interna. E si badi, l'accertamento del requisito della inesistenza organizzativa va effettuato proprio nell'atto di conferimento dell'incarico, attraverso una congrua motivazione che dia indicazione del fatto che allora, ossia nel momento del conferimento dello stesso, è stata eseguita davvero una effettiva ricognizione delle professionalità interne all'ente. In presenza di un atto di conferimento di incarico a terzi che non dà conto di tale ricognizione, il giudice erariale è tenuto ad interpretare una siffatta mancanza non come vizio dell'atto ma come carenza del fatto costitutivo in sé, ossia come carenza dell'accertamento negativo dell'assenza di professionalità interne all'ente, con evidenti implicazioni anche in termini probatori, nell'ambito di un eventuale giudizio davanti al corte dei conti. Da valutare poi anche se per la modifica dell'atto occorrono ben sette esperti. In oltre quest'ora spiana che va ad aggiungersi alle precedenti operando che prima o poi qualcuno dia una risposta.



Foto: P. Pag.

IL TEMPO

FROSINONE

Venerdì 13 ottobre 2006

La Fials scrive di nuovo a Zotti per avere spiegazioni sui mezzi di servizio

La spina nel fianco



FROSINONE — Uso improprio delle autovetture di servizio all'Asl di Frosinone. Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo, alla procura regionale presso la Corte dei Conti e dopo aver investito, oltre agli organismi tecnici dell'azienda sanitaria frusinate, anche il presidente della Regione, Piero Marrazzo che sulla questione tarda a prendere una posizione, la Fials, per bocca del suo vice segretario provinciale Francesco, e per mezzo del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso, non avendo ancora ottenuto le delucidazioni che sulla questione aveva richiesto, torna ad incalzare il direttore generale dell'Asl di Frosinone, prof. Giancarlo Zotti, ed il presidente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria, dott. Cintolesi, inviando per conoscenza una missiva anche al direttore amministrativo e al direttore sanitario.

A PAGINA 30

**SPRECHI E SPESE
ASL NELLA BUFERA**

Dopo gli esposti presentati alla magistratura penale e contabile il sindacato torna alla carica sulla questione dei mezzi di servizio. Chiesta una verifica approfondita sul presunto utilizzo improprio che viene fatto delle macchine in carico all'azienda sanitaria

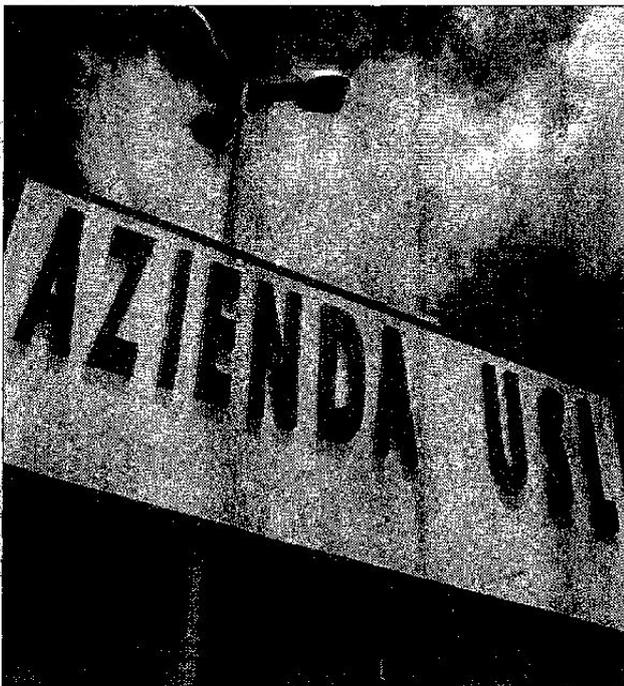
Auto blu, la Fials incalza Zotti

Nuova missiva inviata da D'Angelo al direttore generale

di PIETRO PABLIARELLA

UTILIZZO improprio delle autovetture di servizio all'Asl di Frosinone. Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo, alla procura regionale presso la Corte dei Conti e dopo aver investito, oltre agli organi statutari dell'azienda sanitaria trusinate, anche il presidente della Regione, Piero Marrazzo che sulla questione sarda è prenderne una posizione, la Fials, per bocca del suo vice segretario provinciale Francesco, e per mezzo del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tommaso, non avendo ancora ottenuto le delucidazioni che sull'uso delle auto blu sono richieste, torna ad incalzare il direttore generale dell'Asl di Frosinone, prof. Zotti, ed il presidente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria invitando per conoscenza una missiva anche al direttore amministrativo e al direttore sanitario, da riferirne all'esposto il già rimesso alle competenti autorità giudiziarie - si legge nella missiva - in merito al cosiddetto presunto "utilizzo improprio" delle autovetture di servizio, si chiede di verificare ed accettare se corrisponde a verità la circostanza secondo cui da qualche giorno il direttore amministrativo utilizzerebbe per il proprio uso ufficiole (e viceversa) ben tre autovetture di servizio e due distinte e diversi autisti: l'una per il tragitto casa-ufficio (autovettura ibrida, in carico alla direzione generale); e l'altra autovettura (ibrida, quella inizialmente utilizzata dall'autore amministrativo, per infelicitarsi per il tragitto di ritorno

ancora nelle lettere - si evidenzia che anche l'eventuale mancato utilizzo dell'aselpas, pur in dotazione di dette autovetture, dunque, l'effettivo diretto pagamento del pedaggio autostradale (e anche a carico dell'interessata) - lascerebbe ferme, in ogni caso e comunque, le argomentazioni logico-giuridiche, ridonando tutti gli esposti presentati in merito all'infelice delle autovetture di servizio e che sono state rappresentate alle competenti autorità giudiziarie per le valutazioni di propria competenza. Una situazione oggettivamente difficile sulla quale sarebbe bene fare un po' di chiarezza se non altro per amore della verità visto che, come al solito, sono in ballo i soldi dei contribuenti. Tuttavia, nonostante il frangente creato dalle polemiche di questi ultimi giorni, l'Asl è riuscita a chiudere la vertenza sui buoni pasto. L'azienda sanitaria frusinate, infatti, con l'assenso dei sindacati, ha approvato in maniera definitiva il regolamento per la somministrazione dei buoni pasto. Da novembre verranno corrisposti con regolarità mensile buoni pasto del valore di 5,16 euro (con un contributo a carico del dipendente di 1,80 euro) ed a favore del personale che affini un turno di servizio di almeno sette ore. Inoltre, entro il 31 dicembre 2006, verrà corrisposto, con le modalità di cui allo stesso regolamento, quanto dovuto a decorrere dal primo gennaio di quest'anno. Infine, gli uffici stanno elaborando i conteggi per quantificare con esattezza l'importo relativo ad alcune spesante conseguenti alla sospensione nell'erogazione dei buoni pasto avvenuta negli anni 2004-2005 che si prevede di corrispondere entro il 31 dicembre di quest'anno.



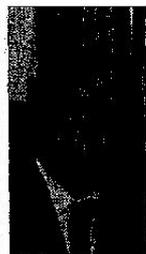
Comune
Pallone ringrazia i lettori per la fiducia e spiega le ragioni della sua indisponibilità

di VALENTINO MINGARELLI

PARLA il primo in classifica, Alfredo Pallone, esponente di primo piano di Forza Italia, attuale capogruppo alla Regione per il partito di Berlusconi, in testa nelle preferenze nella classifica parziale del nostro sondaggio "Scogli il sindaco che preferisce" esce allo scoperto.

«Sono lusingato, ringrazio i lettori per la fiducia mostrata nel miei confronti», dichiara Pallone - è giusto però ricordare che sono stato chiamato a presiedere il partito alla Regione Lazio.

Ritengo quindi che oggi non o debba avere un suo ruolo specifico nel lo svolgimento della propria attività politica e che il mio posto in questo momento è quello di rappresentante Forza Italia alla Pisana. Voglio comunque rassicurare su un mio convinto e lesse sostegno, come sempre, alla futura amministrazione della città, che mi auguro sia ovviamente di centrodestra. Sono stato, sono e sarò sempre laico e chi mi conosce sa che garantirò un sostegno forte e convinto a tutti coloro che il centrodestra



INCARICHI ESTERNI ASI NEL GORGONE DEL CICLONE

Questa volta la Fials concentra l'attenzione sulla legittimità di alcune nomine nello staff legale dell'azienda sanitaria. Il sindacato lamenta una scarsa utilizzazione e valorizzazione delle professionalità interne ipotizzando un presunto danno erariale

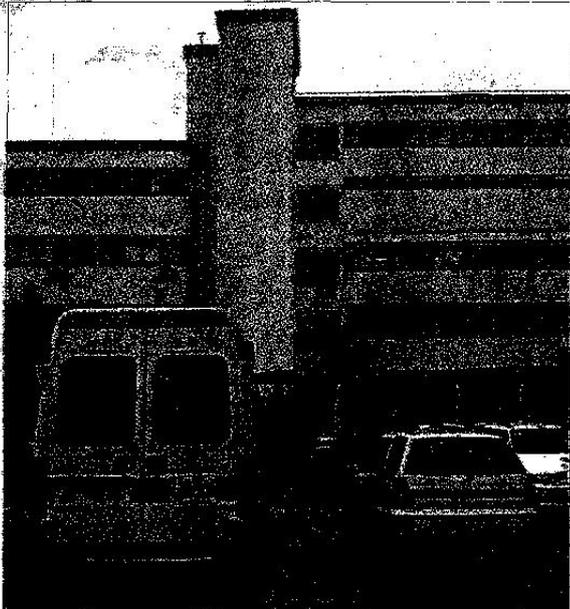
Bufera sui consulenti

di PIETRO PAGHARELLA

CONSULENZE esterne, nomine decise dalla Fials di Frosinone. Dopo il polverone sollevato sulle nomine esterne in relazione al nuovo assetto organizzativo della Programmazione e Controllo, la Fials di nuovo, tramite il vice segretario provinciale Francesco D'Angelo ed il legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tommaso...



bre 2006, si è proceduto alla nomina dei vincitori a due posti di dirigente avvocato cui è seguita la sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali di lavoro il successivo 21 settembre. Quantomeno da detto data, la Asi avrebbe avuto il dovere di utilizzare i due dipendenti/professionisti per le funzioni ed il ruolo per il quale ha provveduto all'assunzione in servizio, cui corrisponde l'intera, una determinata retribuzione mensile corretta, alle funzioni che i medesimi avrebbero chiamato a svolgere.



scrivendo alla Corte dei Conti, al presidente della Regione Lazio e ai vari organismi tecnici dell'azienda sanitaria, punta questa volta l'attenzione sulla legittimità della spesa per consulenze legali e rappresentanza e difesa in giudizio da parte di liberi professionisti del Foro. Sulla base di quanto segnalato dalla Fials, con nuove delibere assunte tra il 22 settembre...

esperienze e professionalità in compiti direzionali, nello svolgimento degli ordinari compiti di medesimo attribuiti, possa nominare (previa proposta del direttore della struttura legale e il parere favorevole del direttore amministrativo), a spese della medesima azienda, consulenti e/o professionisti del libero foro e non utilizzare in modo completo ovvero sfruttando...

denziare se gli stessi hanno usato quella diligenza minima voluta da una preventiva ed diligente valutazione del libero foro, se l'azienda è dotata di un proprio ufficio legale non è consentito demandare attività consulenziale o quella di natura amministrativa o quella...

ancora la Fials - interno sia notevole, giustificabile gli incarichi esterni, siano ipotesi particolari. Nel caso dello stesso, ritenuto, il sindacato addebita, non si riesce...

IL TEMPO FROSINONE

um

- climatizzazione
- refrigerazione
- riscaldamento

umimach s.r.l.
 ESPOSIZIONE VINDITA ED UFFICIO AMMINISTRATIVO
 FROSINONE - Via Marittima, 518
 TEL. 0775 220691 - FAX 0775 818008

FROSINONE Contenti nove incarichi a legali esterni nonostante i due assunti dall'azienda Asi, troppi avvocati

FROSINONE - Dopo il polverone sollevato sulle nomine esterne in relazione al nuovo assetto organizzativo della Programmazione e Controllo, la Fials di nuovo, tramite il vice segretario provinciale Francesco D'Angelo ed il legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tommaso, punta questa volta l'attenzione sulla legittimità della spesa per consulenze legali e rappresentanza e difesa in giudizio da parte di liberi professionisti del Foro. Sulla base di quanto segnalato dalla Fials, con nuove delibere assunte tra il 22 settembre e il 3 ottobre 2006 la Asi di Frosinone su proposta del direttore amministrativo, dell'arch. di ufficio, ha provveduto a conferire con nuove incarichi ad avvocati esterni, piuttosto che utilizzare i due dipendenti assunti in servizio, ipotizzando un presunto danno erariale.

Sanità Sentenza della corte dei Conti La vicenda risale al '99

di MASSIMO CECI

La Corte dei Conti del Lazio condanna l'ex direttore generale (N.P.) e l'ex direttore amministrativo della Asl di Frosinone negli anni 1999-2000 (G.B.) a risarcire alla stessa Asl di Frosinone 35.975,18 euro per aver conferito un incarico di consulenza informatica ad una società esterna senza servirsi delle risorse interne. "Il contratto stipulato con la predetta società - si legge nella sentenza del 3 ottobre - appare carente sia di un presupposto di legittimità ineludibile, quale la effettiva mancanza di personale interno idoneo allo svolgimento dello stesso compito, sia dell'effettiva utilità della prestazione fornita".

"La documentazione e l'istruttoria esplicita - motiva la Corte - consentono di poter apprezzare che il Direttore Generale della ASL di Frosinone, con delibera n. 1616 del 18 giugno 1999, affidò alla società l'incarico, affermando nella premessa che si era ritenuto opportuno avviare il nuovo sistema di contabilità, che vi era necessità di potenziare l'Unità Operativa Sistemi Informativi e che si procedeva alla stipula del contratto dopo aver effettuato le opportune verifiche di mercato e valutato, in maniera comparativa, l'offerta come quella più rispondente alle esigenze". Ma la Corte non rinviene documentazione comprovante la verifica di mercato e la valutazione dei dati, mentre "emerge dall'istruttoria

assolvere egregiamente a tale compito": "non si comprende come questa esigenza potesse essere assicurata con un appalto professionale di un solo tecnico, per un breve periodo e per un esiguo numero di ore settimanali". Conclusione: "Non può non riconoscersi, in questo

sifattomai, un gesto di pubblico denaro, quanto meno la colpa grave".

Ma ora il sindacato della sanità Fials lancia l'allarme di un nuovo possibile "danno erariale": il conferimento di un incarico esterno di collaborazione, il 5 ottobre, per attività di

coordinamento della attività degli uffici di staff afferenti alla direzione generale". Secondo il vicesegretario provinciale Francesco D'Angelo, il conferimento sarebbe "del tutto sformato dei necessari presupposti di legge", per cui la Fials avrebbe "inoltrato un ulteriore esposto alla pro-

curadella Corte dei Conti, e al presidente della giunta regionale". Poi il sindacato affonda il colpo: "Il 20 settembre, la Asl ha assunto 9 dirigenti amministrativi da collocare in staff nelle direzioni". Ma il direttore generale Giancarlo Zotti ribatte: "Ho reiterato la delibera del

collaboratore perché unica persona di mia fiducia. Si tratta di un rapporto fiduciario, non fa amministrazione. Per quanto attiene ai 9 dirigenti, non hanno ancora avuto i nuovi incarichi: li stiamo decidendo, per questo sono rimasti nelle vecchie posizioni".

Sprechi, condannato ex manager Asl

L'ex dirigente e l'ex direttore amministrativo dovranno risarcire 35 mila euro

CONSULENZE ESTERNE ASL NEL MIRINO

Integrazione ad un precedente esposto inviato
dalla Fials alla Corte dei Conti e al presidente della Regione
Marrazzo avente ad oggetto incarichi legali all'Azienda sanitaria

Avvocati costosi

di PIETRO PAGLIARELLA

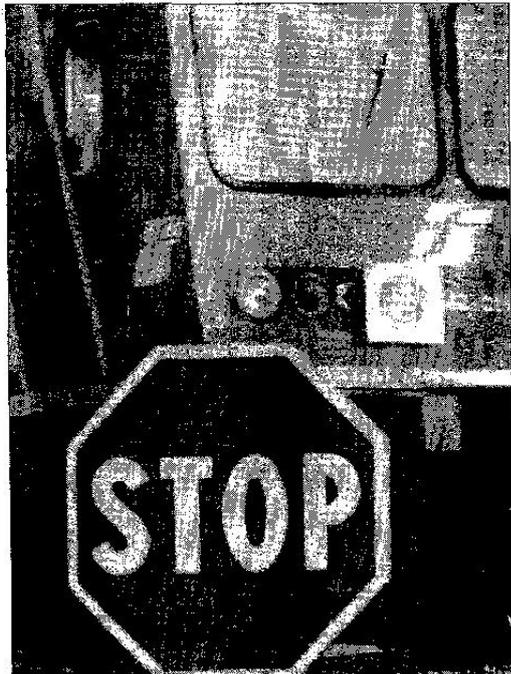
LA sanità vive momenti difficili a causa dell'enorme voragine nel bilancio che rischia di pregiudicare la quantità e la qualità dei servizi, ma, secondo il sindacato Fials, all'Asl di Frosinone sembrano non essersene accorti visto che si starebbe continuando ad elargire consulenze con poca oculatezza sperperando denaro pubblico. È quanto denunciano in una integrazione ad un esposto presentato il 16 ottobre scorso, inviato alla Corte dei Conti, e tra i tanti destinatari anche al presidente della Regione, Marrazzo, e al direttore generale dell'Asl frusinate, Zotti, il segretario provinciale Fials, Antonio Lena, e il vice segretario, Francesco D'Angelo, per il tramite degli uffici dell'avv. Giuseppe Tommaso, legale di fiducia del sindacato, sulla vicenda riguardante la legittimità dell'autorizzazione di spesa per le consulenze legali e di rappresentanza e difesa in giudizio da parte di liberi professionisti del Foro, prospettando un danno erariale per l'azienda sanitaria frusinate. «Nonostante il precedente esposto - scrivono Lena e D'Angelo - la Asl persiste nella sua condotta. Si era già evidenziato che con deliberazione Asl n.1047 dell'11 settembre, l'Asl di Frosinone aveva proceduto alla nomina dei vincitori a due posti di dirigente avvocato cui è seguita la sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali di lavoro in data 21 settembre». «Senonché - continuano i due dirigenti - con nove deliberazioni, dal 22 settembre al 3 ottobre, la Asl, nell'arco di soli 15 gior-

ni, aveva provveduto a conferire ben nove incarichi professionali ad avvocati esterni, piuttosto che utilizzare i due dirigenti avvocati appositamente assunti in ruolo presso la struttura legale della medesima Asl». In buona sostanza l'azienda sanitaria frusinate, invece di procedere alla attribuzione degli incarichi a professionalità interne, «ha continuato e continua, illogicamente ed irrazionalmente, ad attribuire all'esterno gli incarichi difensivi». Non solo. A quanto pare alcune cause di valore assai elevato risulterebbero affidate esclusivamente a legali esterni come accaduto in una del valore di 1.589.276,81 euro, con enormi costi per l'ente in fatto di parcelle. Una situazione per la quale la Fials chiede alla Corte dei Conti e alle autorità interpellate di verificare e valutare la sussistenza di ipotesi di danno patrimoniale che all'azienda deriverebbe, secondo il sindacato, dalla spesa sostenuta per il pagamento di compensi ai professionisti esterni a fronte di prestazioni certamente acquisibili con il corretto utilizzo delle professionalità interne all'azienda, trattandosi di compiti d'istituto. Peraltro remanere l'attività di patrocinio legale in giudizio, che rientra per definizione nei compiti dei dirigenti dell'ufficio legale e che invece sono affidate ad un consulente esterno, comporta, stando a quanto fatto presente da Lena e D'Angelo, una ingiustificata duplicazione insieme ad una miglioramento dei relativi costi. «Si chiede, per questo, - conclude la Fials - se sussistano responsabilità a danno dell'erario».

In basso un treno
delle Ferrovie
dello Stato, di cui
si chiede un
potenziamento
corse

Trasporti

Nuovo appello dei pendolari I comitati richiedono il prolungamento delle corse dei treni



IN una lettera all'assessore provinciale ai trasporti Roberto Di Ruscio, i comitati dei pendolari chiedono un potenziamento delle corse dei treni: «Per il treno n°21919 delle ore 22.20, con partenza da Roma. I firmatari della presente richiesta unitamente al comitato viaggiatori e ad altri dipendenti di varie amministrazioni con sedi a Roma, residenti in diversi paesi della provincia di Frosinone (Ceccano, Castro dei Volsci, Ceprano, Isoletta, San Giovanni Incarico, Roccasecca, Aquino, Piedimonte San Germano) lamentano le difficoltà quotidiane derivanti dalla impossibilità di poter far rientro presso le proprie abitazioni in orari serali accettabili a causa della mancanza di collegamenti ferroviari in orari successivi alle ore 21.20 che rappresenta l'ultimo treno utile in partenza da Roma per raggiungere le predette località. Tale problematica comporta per gli esponenti, la necessità di doversi recare presso le stazioni di Cassino o Frosinone per ovviare a detta carenza».

«Pertanto - continua la nota - al fine di risolvere il problema posto in essere, in occasione dell'entrata in vigore del nuovo orario invernale si chiede la possibilità che il treno n. 21919 in partenza da Roma Termini alle ore 22.20 con arrivo a Frosinone alle ore 23.44 venga prolungato fino alla stazione di Cassino e di conseguenza istituire le fermate nelle stazioni di: Ceccano, Castro dei Volsci, Ceprano, Isoletta San Giovanni Incarico, Roccasecca, Aquino, Piedimonte San Germano. Fiduciosi di una benevole considerazione e dell'attenzione che vorrà adottare».

IL TEMPO FROSINONE

FROSINONE
Via Roma, 8
Tel. 0776/570391 Fax 0776/570298

Anno LXXIII / numero 340

domenica 10 dicembre 2006

L'INTERVENTO
Non potrò
mai fare
il sindaco

di ANTONIO CAMILLI

È di questi giorni lo scoppio delle fiamme di Maria Laura Di Bella, una cittadina di Frosinone che, dentro il proprio cantiere, s'assiona ornata da 7 giorni nel piazzale del Comune, sono stato a trovarlo con il mio nipotino Eduardo, che frequenta la la elementare e, proprio grazie a lui, è nata questa lettera. I bambini sono dei saggi, tutti i bambini perché hanno per linea la fantasia, lo stupore, la meraviglia, la curiosità e sono fondamentalmente buoni. «Perché non vuole più mangiarlo, mi ha detto con evidente tristezza Eduardo e poi ha aggiunto: «Potrebbe morire». Si potrebbe morire, gli ho risposto, e per questo siamo venuti a trovarlo. Maria Laura sente che c'è inarmonia a lei verso l'indifferenza, si piazzano da parte del sindaco, degli assessori e di tanti consiglieri comunali. Solo qualcuno è andato a trovarlo: gli altri preferiscono far finta di niente. «Allora, nonno - ha aggiunto Eduardo - il sindaco non vuole bene a Maria Laura». Pensa proprio che tu abbia ragione, gli ho risposto. Forse il sindaco ha dimenticato che prima vengono i cittadini e poi le dinamiche: il nuovo sindaco, l'abbattimento delle barriere architettoniche alla biblioteca comunale, il grande parcheggio di Viale Mazzini, la rinascita del Centro Storico, spazi e luoghi di incontro per bambini, giovani ed anziani. «Nonno - ha detto allora Eduardo - perché allora non lo fai tu il sindaco. Ci ho vorrò... Mi piacerebbe, ma non saprei come fare. Vedi Eduardo, sono venuti a trovarlo la mattina presto, allora il sindaco...

FROSINONE La Guardia di Finanza in «visita» all'Azienda sanitaria Auto blu nel mirino

CALCIO SERIE B/FROSINONE-BRESCIA 2-1



FROSINONE — Comincia ad entrare nel vivo l'indagine della procura della Repubblica di Frosinone su un presunto uso improprio dei mezzi di servizio, le famigerate «auto blu», da parte di un dirigente della Asl di Frosinone. A seguito degli esposti presentati dalla Fial di Frosinone per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale difensore dell'organizzazione sindacale, avv. Giuseppe Tomasso, l'autorità giudiziaria ha attivato una serie di controlli, delegati alla Guardia di Finanza, per verificare l'eventuale sussistenza del danno erariale a carico dell'azienda sanitaria e di profili di rilevanza penale nella condotta dei dirigenti prospettati alla magistratura ordinaria e contabile del sindacato.

A PAGINA 26

Frosinone

Cciaa, appello
di Papetti
a lavorare
in sinergia

A PAGINA 26



Frosinone

La Cdl
unita
in attesa
del vertice

A PAGINA 27



Acquisite informazioni e documentazione su un presunto uso improprio di auto blu

La Finanza alla Asl

L'accesso rientra nell'ambito di una serie di attività investigative finalizzate a scoprire eventuali illeciti di natura penale

A sollecitare il controllo due esposti specifici presentati dalla Fials che hanno alzato il velo sulla questione

di PIETRO PAGLIARELLA

OVINZIA ad entrare nel vivo l'indagine della procura della Repubblica di Frosinone su un presunto uso improprio di mezzi di servizio, le fiammeggianti «auto blu», da parte di un dirigente della Asl del capoluogo. A seguito degli esposti presentati dalla Fials di Frosinone, per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avv. Giuseppe Tommaso, l'autorità giudiziaria ha attivato una serie di controlli per verificare l'eventuale sussistenza di quanto vantato a carico dell'azienda sanitaria e di profili di rilevanza penale nella condotta del dirigente proiettato alla magistratura ordinaria e contabile dal sindacato.

Secondo i dipendenti, la Guardia di Finanza di Frosinone, cui è stata delegata l'indagine dalla procura, anziché scovare ha effettuato un accesso presso la Asl per acquisire informazioni ritenute molto importanti per contrastare il quadro probatorio. Una cartiglia di sette mittenti del col. Vittorio Palazzani avrebbe pro-

curato al scegliere a sommarie informazioni due amici, che effettuavano quotidianamente i viaggi infrarionali, tra il personale infermiere del fatto, e i soggiorni documentati nella cartacea inerente gli orari di lavoro dei due «chiffre» e i fogli di viaggio dei mezzi di servizio.

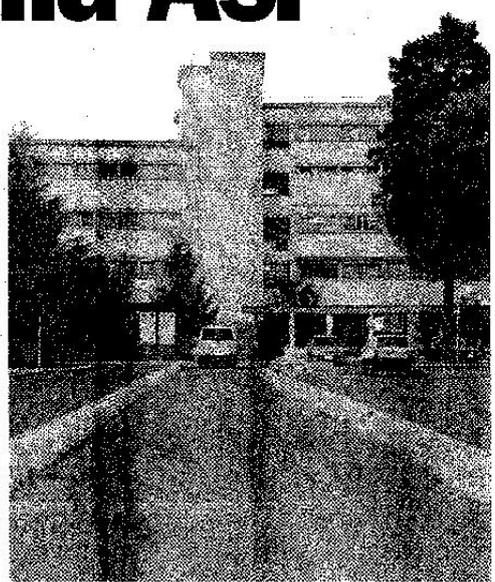
Al momento, a quanto pare, non risulterebbero ancora soggetti iscritti nel modello 74, il temuto registro degli indagati. Gli inquirenti potrebbero infatti, in caso di completazione, verso l'ipotesi di reato di percolato anche se i fatti non sono ancora stati perseguitati se vi sarà accoglimento o proscioglimento da parte di qualcuno.

A richiamare l'attenzione della magistratura su un presunto utilizzo improprio dei mezzi di servizio, come detto, è stata la Fials, che ha passato l'indiretto contatto il direttore amministrativo, rea, secondo il sindacato, di aver usato le «auto blu» per profitti non strettamente istituzionali. Nel primo dei suoi esposti il sindacato ha scritto che «risulterebbe che il direttore amministrativo avrebbe utilizzato come fre-

quenza quotidiana, l'autovergenza di servizio (e l'autista) per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa della residenza abitazione in Piedimonte Matese (Ct) uscita Casacchio alla sede di servizio in (ovino, ndr).

Secondo quanto fatto rilevare dalla Fials il direttore amministrativo è entrato in carica il 30 settembre 2005. La residenza indicata nel contratto individuale è Piedimonte Matese. La sede dove lavora è l'Asl di Frosinone. Un tragitto complessivo giornaliero di quasi 400 km. Nell'occasione sottosegretario, però, più non sia previsto. L'uso dell'automobile di servizio per finalità private, è, seguitamente, per l'accompagnamento casa ufficio e viceversa.

Anzi d'art.4 del contratto di lavoro prevede espressamente che il trattamento economico è a carico del Bilancio dell'azienda ed è onnicomprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora al luogo di svolgimento delle funzioni. Lo stesso articolo aggiunge, poi, che spetta al direttore amministrativo il rimborso spese di viaggio, visto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni con equiparazione in ciò a quanto disciplinato per la funzione generale dello Stato.



Politica

Camera di commercio

De Iannarilli un secco no ai Pacs «Occorre lavorare in sinergia»

4 Martedì 12 Dicembre 2006 CRONACA IL QUOTIDIANO di FROSINONE e provincia

FROSINONE - Promossi nove dirigenti amministrativi ma continuano a svolgere le mansioni precedenti

Concorso, esposto in Procura

La Fials si è fatta carico della vicenda, nel frattempo la situazione resta la stessa

Il manager Giancarlo Zotti, Direttore Generale dell'Azienda Usi di Frosinone, ancora nella tempesta: fioccano proteste tra il personale nei confronti di nove colleghi che, avendo vinto un concorso interno per diventare dirigenti amministrativi vengono regolarmente remunerati come tali ma, effettivamente, continuano a svolgere le mansioni precedenti allo scario professionale.



Una panoramica dal nosocomio frosinate

l'avanzamento di carriera, il fatto, come denunciato nell'esposto giudiziario, non assolve alle nuove funzioni dirigenziali, rimanendo al proprio posto.

«Tutto ciò, tra lo stupore e l'indignazione, dei colleghi che mal sopportano tale paradossale situazione: pare che i nuovi dirigenti non intendano lasciare il loro posto per assu-

mere incarichi presso altri reparti e servizi, dove la loro presenza, in funzione delle nuove nomine, sarebbe necessaria. Occorre sottolineare un ulteriore dato, tutt'altro

che secondario e riguardante una grave incompatibilità contrattuale: non si possono percepire retribuzioni da dirigenti, continuando di fatto a svolgere mansioni relative ad

un livello inferiore. Si tratterebbe di una vicenda che non solo ha dell'assurdo, ma che rientra anche nella triste casistica di sperpero di denaro pubblico. A questo punto sarebbe auspicabile l'intervento di chi di dovere. I dipendenti dell'Umberto I e della Asl di via Armando Fabi, che hanno denunciato la vicenda, di cui si è fatta carico anche la Fials, chiedono a gran voce che il manager Zotti faccia chiarezza.

Sempre la Fials avrebbe precisato che l'azienda ancora non avrebbe provveduto all'assegnazione del personale dirigente fresco di nomina, almeno fino ad oggi; questa la ragione dell'esposto presentato alla Procura della Corte dei Conti. Nel frattempo, la situazione rimane immutata: i neo dirigenti, a dispetto del fortunato avanzamento di carriera continuano a rimanere dove erano tra l'indignazione generale dei colleghi.

Katia Osvaldi e Frida

martedì 12 dicembre 2006 9:49:58

Archivio | Abbonati | L'azienda | Registrati | Cerca | Contattaci



ROMA LAZIO NORD LATINA FROSINONE ABRUZZO

SEZIONI

CRONACA

back home

- il giornale in edicola
- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

Invia questo articolo | stampa questo articolo | aggiungi ai preferiti



UTILITÀ

Aerei orari

- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli



UTILITÀ

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



FROSINONE — Comincia ad entrare nel vivo l'indagine della procura della Repubblica di Frosinone su un ...

... presunto uso improprio dei mezzi di servizio, le famigerate «auto blu», da parte di un dirigente della Asl di Frosinone. A seguito degli esposti presentati dalla Fials di Frosinone per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avv. Giuseppe Tomasso, l'autorità giudiziaria ha attivato una serie di controlli, delegati alla Guardia di Finanza, per verificare l'eventuale sussistenza del danno erariale a carico dell'azienda sanitaria e di profili di rilevanza penale nella condotta del dirigente prospettata alla magistratura ordinaria e contabile dal sindacato.

Consulenze esterne alla Asl

Pallone «interroga» Marrazzoli capogruppo alla Regione di FI investe della questione i vertici politici

CONSULENZE esterne alla Asl di Frosinone. Dopo gli esposti e le denunce della Fials ed in parte anche dell'Ugl, sul punto scende in campo anche la politica e, come annunciato nei giorni scorsi, il capogruppo alla Regione di FI, Alfredo Pallone, ha presentato una interrogazione urgente a risposta scritta al presidente Marazzo e all'assessore alla sanità Battaglia. «Premesso che - scrive Pallone - le cronache degli organi di informazione (in modo particolare il nostro che ha alzato il velo sui fatti richiamati dal consigliere forzista) hanno riportato in questi giorni circostanziate denunce, da parte di autorevoli rappresentanze sindacali, circa consulenze esterne, incarichi ed impropri utilizzi delle cosiddette auto blu all'interno della Azienda Sanitaria Locale di Frosinone; che l'Azienda Sanitaria in oggetto avrebbe adottato 4 deliberazioni, con l'approvazione di un nuovo assetto organizzativo della Programmazione e controllo, per il conferimento di altrettanti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa con una maggiore spesa per l'azienda di 213.800 euro; che l'Azienda Sanitaria avrebbe conferito ulteriori incarichi di direzione in staff alla Direzione Generale, fuori atto aziendale, oltre a quelli previsti di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo». «Considerato che - continua Pallone - la Sanità regionale in generale e quella della Asl di Frosinone in particolare, versano in situazioni economiche gravissime, tali da non consentire di soddisfare le esigenze minime delle strutture sanitarie. Ritenuto che: se da un lato la determinazione dell'Azienda di ricorrere continuamente a consulenze esterne, mortifica e penalizza ingiustamente le risorse umane interne alla struttura, evidentemente non all'altezza per la Direzione Generale di ricoprire determinati ruoli, dall'altro il conferimento di onerosi incarichi va ad aggravare vieppiù una già disastrosa situazione finanziaria. Preso atto che: l'Azienda Asl di Frosinone, in quanto ente pubblico, dovrebbe gestire i soldi dei contribuenti in maniera trasparente, oculata e attenta. Interrogo il Presidente della Giunta Marrazzo, nonché l'Assessore alla Sanità Battaglia per sapere se risulta corrispondente al vero che l'Asl di Frosinone abbia affidato consulenze esterne al di fuori dei limiti e della normativa prevista dall'ultima finanziaria regionale; l'elenco completo di tutte le consulenze esterne disposte dall'Azienda Sanitaria di Frosinone nel biennio 2005-2006; se risulta corrispondente al vero che la Direzione Generale della ASL di Frosinone abbia conferito ulteriori incarichi di direzione in staff alla Direzione Generale, fuori atto aziendale, oltre a quelli previsti di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo; se risulta corrispondente al vero che questo eventuale ulteriore incarico di Direzione in staff alla Direzione Generale sia stato dotato di poteri particolari e/o superiori rispetto a quelli previsti per il Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo; se risulta corrispondente al vero che a questo eventuale ulteriore incarico di Direzione siano state corrisposte speciali indennità relative al trattamento economico corrisposto». Un affondo deciso dell'on. Pallone che chiede delucidazioni su episodi che egli stesso ha definito, in precedenti interventi inquietanti, per cui risulta necessario che venga fatta chiarezza. Pertanto, anche in attesa che la magistratura penale e contabile facciano i propri passi, non resta che aspettare una risposta.

Il C. ac ar fi Si pr gi in al bi V. B b: si di in V. fi Si pr gi in al bi V. B b: si di in V. U' tr B 12 li

martedì 12 dicembre 2006 9.47.54

Archive Abbonati L'azienda Registrati Cerca Contattaci



ROMA LAZIO NORD LATINA FROSINONE ABRUZZO

SEZIONI CRONACA

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esterni
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti



UTILITÀ

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



Pallone (Fi)

«Episodi di spreco inquietanti»

CONSULENZE e uso improprio di auto blu. Due questioni scottanti sulle quali non solo si accende il fronte sindacale ma si scalda anche quello politico soprattutto per merito di Forza Italia che, prima con l'on. Antonello Iannarilli, e adesso tramite il suo capogruppo in consiglio regionale, on. Alfredo Pallone, si appresta a presentare un'interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale alla Sanità Battaglia con la quale chiederà conto di quanto sta accadendo all'Asl frusinate. «Sulle consulenze esterne all'Azienda sanitaria di Frosinone e sull'uso per fini non propriamente istituzionali della cosiddette auto blu - ci ha detto l'on. Alfredo Pallone - sto per investire con una apposita interrogazione a risposta scritta l'assessore regionale competente affinché si faccia chiarezza su quanto è stato evidenziato e denunciato dalla Fials. Per quanto mi riguarda si tratta di episodi inquietanti e irritanti perché compiuti in un momento in cui la sanità vive un momento molto difficile e perché si parla di un ente pubblico che dovrebbe gestire i soldi dei contribuenti in maniera trasparente, oculata e attenta. In un momento, infatti, come questo nel quale si fa fatica a reperire le risorse per il rinnovo dei contratti, ad esempio, degli infermieri che costituiscono una delle costole fondamentali per il funzionamento ordinario degli ospedali siamo costretti ad assistere ad un spreco siffatto di denaro pubblico». «Come sempre la sinistra - continua Pallone - predica bene e razzola male. Con l'assessore al bilancio vengono in consiglio regionale a parlare di rigore, trasparenza, oculatozza nella spesa dei fondi pubblici e poi veniamo a conoscenza di episodi che continuo a chiamare inquietanti come quelli sollevati dalla Fials. Io stesso mi sto attivando in prima persona per reperire ulteriore documentazione a corredo di quanto già preparato dall'organizzazione sindacale che tanto si sta spendendo in questa lotta perché è ora di fare uscire fuori la verità. Richiederò una risposta scritta per questi atti che dovranno andare alla Corte dei Conti che dovrà esprimere una sua valutazione e regolare di conseguenza. La prossima settimana depositerò l'interrogazione popolare con una duplice attendibilità: le risposte dell'assessore».

- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli



UTILITÀ

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni

FROSINONE — La «sommosa» dei dipendenti Asl fa scoppiare la «questione» sindacale.

La raccolta di firme e il volantinaggio di contestazione promossi dal personale dell'Azienda sanitaria frusinate contro l'operato di alcuni sindacalisti, ha finito col contrapporre le varie organizzazioni sindacali. Cgil/Fp, Cisl/Fps, Uil/Fpl, Fials, Fsi e Nursing Up hanno ribadito di aver operato nel rispetto delle regole e di essere dalla parte dei lavoratori, ma l'Ugl Sanità si è dissociata dalla linea comune lanciando durissime accuse alle altre Rsu e Oo.Ss. «ree» di «aver violato gli interessi dei lavoratori e il dovere di rappresentanza in merito all'attribuzione delle fasce retributive che, anziché essere assicurato a tutti i lavoratori (come proposto dalla stessa Asl), in realtà vedono esclusi il personale infermieristico del ruolo sanitario, il personale del ruolo tecnico e il personale del ruolo amministrativo». Il rischio è una discriminazione tra categorie che potrebbe allargare pericolosamente il contenzioso.

sabato 8 aprile 2006



top home invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

SEZIONI

CRONACA

back home

Il giornale in edicola

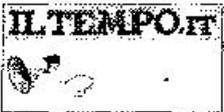
- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti



UTILITÀ

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



Sanità

«Aggirati i problemi» Riposta della Fials alle osservazioni fatte da Zotti

«IN risposta all'articolo del 26 novembre a firma del Direttore Generale della Asl di Frosinone Giancarlo Zotti, la organizzazione sindacale Fials, in persona del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo, patrocinato e assistito dall'avv. Giuseppe Tomasso, ritiene di intervenire per sottolineare, precisare e ribadire quanto di seguito. L'intervento del prof. Zotti in merito ad un esposto rimesso dalla Fials alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, avente ad oggetto il conferimento di incarichi defensionali e di rappresentanza in giudizio della Asl a professionisti del libero Foro, non coglie, invero, affatto nel segno. Ma vediamo perché. Nello snocciolare taluni dati, il prof. Zotti, nel precisare che vi sarebbe stata una diminuzione nel conferimento degli incarichi esterni (394 nel 2004, 317 nel 2005 e 134 sino al mese di ottobre 2006), aggira, abilmente, quella che è stata la precisa contestazione oggetto dell'esposto inviato alla competente autorità amministrativo/contabile: ovvero, che avendo assunto ben due dirigenti avvocati nel settembre 2006 (e, dunque, successivamente ai dati forniti che attengono all'entità del contenzioso aziendale), da tale data gli incarichi professionali di rappresentanza e difesa in giudizio della Asl avrebbero dovuto essere conferiti a detti avvocati interni e, giammai, a professionisti esterni del libero Foro o, ciò, soprattutto, ed in particolare, per controversie di valore elevato cui conseguono, evidentemente, parcelle professionali di notevole onere finanziario. Né, parimenti, è stato fornito alcun chiarimento in merito alla circostanza che i pochi incarichi defensionali conferiti ai legali aziendali siano attribuiti contestualmente ad entrambi. È come se si asserisse che poiché vi sarebbe stata una diminuzione delle controversie si è legittimati a conferire incarichi all'esterno. Invero, la difesa del prof. Zotti appare francamente debole, affatto condivisibile e non coglie nel segno e, peraltro, risulta assai generica non essendo supportata da alcun dato numerico: sostiene il manager della Asl di Frosinone che, in realtà, i due dirigenti avvocati, neo assunti, non potrebbero essere altrimenti impiegati perché sarebbero già occupati in giudizi pendenti e sono quotidianamente impegnati a rappresentare l'azienda alle udienze, a fornire parere legali su numerosissime questioni interne, a sistemare e controllare tutte le procedure "amministrative aziendali". Orbene, l'assunzione relativa all'impegno professionale da parte dei due legali in giudizi pendenti, appare del tutto erronea e non condivisibile perché, se si tratta di "giudizi pendenti" è evidente che negli stessi risultano nominali già professionisti esterni con il compito di difendere e rappresentare in giudizio l'azienda di talché, l'intervento di altri due legali non apparirebbe affatto giustificato e/o altrimenti comprensibile. Per quanto concerne la "rappresentanza in giudizio alle udienze", sarà sfuggito al prof. Zotti che la stessa non vuole significare la difesa in giudizio, ma, più semplicemente la presenza quale delegato e rappresentante della Asl che non deve di certo essere fornita da due legali professionisti: l'art. 417 bis cpc stabilisce, peraltro, per i giudizi in materia giuslavoristica, che la parte pubblica possa stare in giudizio avvalendosi direttamente di propri dipendenti rendendolo irrilevante la qualifica degli stessi (basterebbe un funzionario). Per quanto concerne, poi, i "numerossimi pareri su questioni interne" che sarebbero resi dai due legali interni, al di là del fatto che tale levata entità numerica non viene non a caso specificata, non si ritiene francamente che una siffatta attività assorba completamente il carico di lavoro di due avvocati dirigenti (...). E, si badi, che, come chiarito da un consolidato orientamento giurisprudenziale in merito ai legali iscritti all'elenco speciale delle pubbliche amministrazioni, l'espletamento dell'attività legale deve essere completa, nel senso cioè che il dipendente possa svolgere sia l'attività giudiziaria (cause), che quella extragiudiziaria (affari). Per quanto concerne, infine l'interrogativo del Direttore Generale (dov'era la Fials quando v'era il precedente e più sostanzioso contenzioso) è sufficiente rilevare che la contestazione mossa in questa sede ed oggetto dell'esposto all'autorità amministrativo/contabile non concerne l'entità del contenzioso che attiene a questioni relative all'andamento gestionale del personale e delle scelte strategiche aziendali, ma, più semplicemente, l'attribuzione degli incarichi a professionisti esterni, laddove si è provveduto nel settembre 2006 all'assunzione di ben due dirigenti avvocati; di talché, proprio per il dato cronologico relativo alla presenza in servizio di detti due legali

non avrebbe consentito in precedenza di muovere una pari contestazione. affeso proprio perché nell'organico non esistevano due dirigenti avvocati. (...) Sulle altre questioni riguardanti l'uso improprio delle auto blu, gli incarichi esterni per 5.000 euro mensili, l'esternalizzazione dei servizi: per dirlo alla Zotti dov'era la direzione generale?»



Il giornale in edicola

- [Politica](#)
- [Interni/Esteri](#)
- [Economia](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Spettacoli](#)



UTILITÀ

- [Aerei orari](#)
- [Treni orari](#)
- [Viabilità autostrade](#)
- [Borsa quotazioni](#)



Si aspettano le indagini però si registra la mancanza di una svolta nella politica sanitaria

A sinistra i commenti latitano. Nessuno esprime giudizi così abbiamo ascoltato due autorevoli esponenti che hanno voluto esprimere la loro posizione in merito alle polemiche di questi giorni. Stiamo parlando di Fernando Picchi (Sdi) e Paola Menichetti, dirigente provinciale e regionale di Rifondazione comunista. «Sul merito delle questioni sollevate dalla Fials sulle auto blu e sulle consulenze esterne - ci ha detto Picchi - non mi sento di esprimere alcun giudizio e alcuna valutazione. Non conoscendo il problema nel dettaglio non mi posso avventurare in giudizi perché bisognerebbe andare in fondo a vedere quelle che sono state le esigenze che hanno indotto il direttore generale a nominare i consulenti. Comunque in ogni caso se si aprirà un'indagine della magistratura penale e contabile faremo le nostre valutazioni. Tuttavia al di là di queste questioni mi piacerebbe alzare il grado di attenzione sulle disfunzioni del sistema sanitario con le quali quotidianamente i cittadini si trovano a combattere. Ad esempio come cittadino di Frosinone prima e come consigliere comunale poi sono a dir poco indignato di quanto accade al pronto soccorso». «Su queste tematiche - continua Picchi - mi piacerebbe aprire un dibattito serio e franco con tutte le forze politiche. Ribadisco che parlare di questi presunti atti arbitrari nelle consulenze e nell'uso dei mezzi di servizio risulta difficile farlo senza conoscere i termini della questione. Su tutti gli altri problemi invece sarebbe opportuno che ci fosse una approfondita riflessione da parte di tutti». Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda si pone Paola Menichetti: «Allo stato attuale dei fatti non sono in grado di esprimere una valutazione su quanto sollevato dalla Fials in ordine alle consulenze esterne e all'uso dei mezzi di servizio. Certo è che mi sembra opportuno che si faccia chiarezza su una situazione che se risultasse vera sarebbe a dir poco imbarazzante. Per questo molto opportuna sarebbe l'indagine della magistratura penale e contabile che vada ad appurare se vi siano responsabilità da parte di qualcuno. In linea più generale sulla attuale gestione sanitaria in provincia di Frosinone mi sento di dire che la svolta che era stata promessa e che tutti ci aspettavamo oggettivamente non c'è stata. Mi rendo conto che gestire un'azienda che è oberata dai debiti come questa non è semplice. Mi rendo conto che nessun direttore generale ha la bacchetta magica per cambiare tutto dal giorno alla notte però era lecito attendersi qualcosa di più. Noi come Rifondazione comunista ci aspettiamo che il pubblico in sanità sia valorizzato e potenziato e che il privato intervenga solo in funzione integrativa e solo in quei casi in cui il settore pubblico non sia in grado di garantire certi servizi». Pie.Pag.

venerdì 6 ottobre 2006

FROSINONE — Non c'è pace per l'Azienda sanitaria di Frosinone sempre più assediata dall'azione portata ...

... avanti dal sindacato Fials che richiede importanti chiarimenti su alcune scottanti questioni. Lunedì scorso l'organizzazione sindacale per mezzo del suo legale di fiducia, avv. Giuseppe Tomasso, ha provveduto a depositare presso la procura della Repubblica e presso la Corte dei Conti un esposto affinché si verifichi se venga fatto un uso improprio dell'autovettura di servizio dell'Asi per finalità non istituzionali o strettamente connesse con l'incarico ricoperto di direttore amministrativo dell'azienda sanitaria. Il sindacato chiede anche una valutazione per possibili, eventuali responsabilità sia di natura penale sia di natura amministrativa contabile della situazione.

mercoledì 27 settembre 2006

► Il
 C
 at
 at
 ► Si
 ► pe
 ► gi
 in
 ► di
 ► b:
 ► V:
 ► B
 ► b:
 ► di
 ► di
 ► V:
 ► V:
 ► L:
 ► tr
 ► B
 1 2
 ►
 ►
 ►
 ►



- Il giornale in edicola
- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

Gestione dell'Asl, ora è scontro tra i poli

Dopo gli esposti presentati contro l'azienda sanitaria, centrosinistra e centrodestra si confrontano su temi scottanti

FROSINONE — Come era prevedibile, dopo gli esposti presentati dalla Fials alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti sulle consulenze alla Asl e sull'uso delle auto blu, il fronte politico è diventato incandescente. Da destra soprattutto e in parte da sinistra numerosi i commenti, alcuni dei quali taglienti e molto duri sulla attuale gestione sanitaria in provincia di Frosinone.



- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

FROSINONE — Uso improprio delle autovetture di servizio all'Asl di Frosinone.

Dopo gli esposti presentati alla procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo, alla procura regionale presso la Corte dei Conti e dopo aver investito, oltre agli organismi tecnici dell'azienda sanitaria frusinate, anche il presidente della Regione, Piero Marrazzo che sulla questione tarda a prendere una posizione, la Fials, per bocca del suo vice segretario provinciale Francesco, e per mezzo del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso, non avendo ancora ottenuto le delucidazioni che sulla questione aveva richiesto, torna ad incalza il direttore generale dell'Asl di Frosinone, prof. Giancarlo Zotti, ed il presidente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria, dott. Cintolesi, inviando per conoscenza una missiva anche al direttore amministrativo e al direttore sanitario.



- UTILITÀ
- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni

venerdì 13 ottobre 2006



Il
C
ar
ar
fi
Si
pi
gi
in
el
bi
Vi
B
bi
si
di
fi
S
pi
gi
in
el
bi
V
B
bi
si
di
in
V
V
L
tr
B
12
li

SEZIONI

CRONACA

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti



UTILITÀ

- Aerei orari
- Tram orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



di PIETRO PAGLIARELLA LA vicenda era già salita agli onori delle cronache, anticipata dalle colonne ...

... di questo giornale, sotto il solleone agostano grazie a un ricorso, vinto, davanti al giudice del lavoro e presentato dall'Ugl, che poi si è stranamente defilata sulla questione, per condotta antisindacale della Asl in merito agli incarichi di consulenza del capo della segreteria del direttore generale, del responsabile del marketing aziendale e del responsabile delle relazioni sindacali. Il direttore generale non avrebbe, infatti, assolto agli obblighi previsti di procedere al conferimento degli incarichi previa concertazione con il sindacato. Ora la vicenda, a seguito di un esposto presentato dal vice segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo per mezzo dell'avvocato Giuseppe Tomasso, approda sui tavoli della procura della Repubblica e della Corte dei Conti che sono state invitate a valutare se sussista, in ordine ai tre incarichi, un danno erariale, la necessità del conferimento degli stessi a soggetti esterni, l'esistenza dei presupposti per l'instaurazione di co.co.co a fronte di un notevole onere finanziario a carico del bilancio aziendale e una presunta responsabilità amministrativa, contabile e personale ed eventuali profili di responsabilità di altra natura. Secondo quanto ricostruisce, infatti, la Fials nel suo esposto, la Asl di Frosinone «con deliberazione n. 1462 del 1 dicembre 2005, ha disposto un incarico esterno di co.co.co. ad un soggetto, che non sarebbe fra l'altro in possesso del requisito della laurea, per una durata biennale e per un compenso lordo di 5.000 euro per tredici mensilità, oltre all'indennità di trasferta, per il "coordinamento delle attività degli uffici di staff afferenti alla direzione generale-contributo tecnico organizzativo operativo alla direzione aziendale». Con una successiva delibera l'Azienda ha provveduto ad affidare ulteriore incarico esterno ad altro soggetto di durata biennale per un compenso mensile di 400 euro per ogni accesso presso l'Azienda sanitaria frosinate per la «gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali rappresentative e l'applicazione delle norme contrattuali in materia». Con una ulteriore successiva deliberazione è stato poi conferito incarico biennale a 4.200 euro mensili a un soggetto esterno (poi dimessosi) alla struttura dell'azienda per il coordinamento in materia di marketing e customer satisfaction, ufficio stampa, ufficio relazioni con il pubblico, uffici in staff con la direzione generale. Tre consulenti per posti altamente remunerativi tanto che il sindacato si chiede sulla base di quale parametri siano stati modulati i compensi visto che gli stessi non corrisponderebbero neppure alla quantificazione tabellare retributiva dell'area Dirigenza così come è stabilita dal vigente corrispondete Conl. Tali rilievi, osserva la Fials, sono stati posti anche all'attenzione del collegio sindacale dell'Asl ma a quanto ci è dato sapere al momento non sarebbe stata fornita alcuna spiegazione. Nel frattempo, come detto, il Tribunale di Frosinone, su ricorso dell'Ugl, aveva sanzionato l'immediata revoca delle delibere incriminate di conferimento di tali incarichi per antisindacalità della condotta datoriale per aver omesso l'informativa sindacale sulla materia degli incarichi. La Asl quindi, in ottemperanza del provvedimento del giudice ha proceduto alla revoca degli incarichi, tuttavia, però, i consulenti, nonostante la deliberazione di revoca hanno continuato ad espletare le loro funzioni e ad essere regolarmente retribuiti pur in difetto di una nuova deliberazione che abbia riformalizzato le nomine «a meno di - dice la Fials - ritenere che si sia provveduto alla sola sottoscrizione dei contratti individuali e che solo successivamente si provvederà all'adozione di un atto deliberativo di mera presa d'atto "ora per allora"». Quindi, sarebbe curioso sapere in virtù di quale atto i consulenti operano tanto più che a tale situazione potrebbe conseguire un ulteriore esborso di denaro pubblico, ritenendo poco credibile che dei professionisti esterni possano prestare la propria opera professionale all'interno dell'Asl, con libero accesso ad atti e documenti, gratis et amore Dei, senza alcun provvedimento che li autorizzi a ciò. Di contorno, forse, dal punto di vista dell'opportunità le nomine non sarebbero state nemmeno necessarie visto che l'azienda, con il personale in dotazione, sarebbe in grado di espletare le funzioni richieste. Comunque in attesa di lumi si attendono i passi della magistratura contabile e penale.

FROSINONE — Dopo l'esposto sull'uso improprio dei mezzi di servizio, questa volta la Fials, con il suo ...

... vice segretario provinciale Francesco D'Angelo, e tramite i preziosi uffici dell'avvocato Giuseppe Tomasso ha messo nel mirino le consulenze esterne dell'Asl. In particolare sono tre i co.co.co. sui quali il sindacato ha chiamato ad indagare la procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone e la Corte dei Conti. I tre incarichi in passato erano già stati oggetto di sentenza da parte del giudice del lavoro del tribunale del capoluogo che aveva censurato il comportamento dell'azienda come antisindacale in ordine alle metodologie usate per le nomine.



- Il giornale in edicola
- [Politica](#)
 - [Interni/Esterni](#)
 - [Economia](#)
 - [Sport](#)
 - [Cultura](#)
 - [Spettacoli](#)



UTILITÀ

- [Aerei orari](#)
- [Treni orari](#)
- [Viabilità autostrade](#)
- [Borsa quotazioni](#)



invia questo articolo
 stampa questo articolo
 aggiungi ai preferiti

La Finanza alla Asl

di PIETRO PAGLIARELLA COMINCIA ad entrare nel vivo l'indagine della procura della Repubblica di Frosinone su un presunto uso improprio dei mezzi di servizio, le famigerate «auto blu», da parte di un dirigente della Asl del capoluogo. A seguito degli esposti presentati dalla Fials di Frosinone, per mezzo del vice segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avv. Giuseppe Tomasso, l'autorità giudiziaria ha attivato una serie di controlli per verificare l'eventuale sussistenza di danno erariale a carico dell'azienda sanitaria e di profili di rilevanza penale nella condotta del dirigente prospettata alla magistratura ordinaria o contabile dal sindacato. Secondo indiscrezioni, la Guardia di Finanza di Frosinone, cui è stata delegata l'indagine dalla procura, mercoledì scorso ha effettuato un accesso presso la Asl per acquisire informazioni ritenute molto importanti per costruire il quadro probatorio. Una «pattuglia» di sette militari del col. Vittorio Palazzini avrebbe proceduto ad ascoltare a sommarie informazioni due autisti, che effettuavano quotidianamente i viaggi incriminati, quali persone informate dei fatti, e a sequestrare documentazione cartacea inerente gli orari di lavoro dei due «chaffeur» e i fogli di viaggio dei mezzi di servizio. Al momento, a quanto pare, non risulterebbero ancora soggetti iscritti nel modello 21, il temuto registro degli indagati. Gli inquirenti parrebbero orientati, in caso di contestazione, verso l'ipotesi di reato di peculato anche se i tempi non sono ancora maturi per sapere se vi sarà incriminazione o proscioglimento da parte di qualcuno. A richiamare l'attenzione della magistratura su un presunto utilizzo improprio dei mezzi di servizi, come detto, è stata la Fials che ha puntato l'indice contro il direttore amministrativo, reo, secondo il sindacato, di aver usato le «auto blu» per profili non strettamente istituzionali. Nel primo dei suoi esposti il sindacato ha scritto che «risulterebbe che il direttore amministrativo» avrebbe utilizzato «con frequenza quotidiana, l'autovettura di servizio (e l'autista) per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa (dalla residenza/abitazione in Piedimonte Matese (Ce), uscita Caianello-alla sede di servizio in Frosinone)». Secondo quanto fatto rilevare dalla Fials il direttore amministrativo è entrato in carica il 30 settembre 2005. La residenza indicata nel contratto individuale è Piedimonte Matese. La sede dove lavora è l'Asl di Frosinone. Un tragitto complessivo giornaliero di quasi 400 km. Nell'accordo sottoscritto, però, pare non sia previsto l'uso dell'autovettura di servizio per finalità private e, segnatamente, per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa. Anzi «l'art.4 del contratto di lavoro prevede espressamente che il trattamento economico è a carico del bilancio dell'azienda ed è onnicomprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora al luogo di svolgimento delle funzioni. Lo stesso articolo soggiunge, poi, che spetta al direttore amministrativo il rimborso spese viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni con equiparazione, in ciò a quanto disciplinato per la dirigenza generale dello Stato». Risulterebbe, sempre secondo quanto scrive la Fials, che il direttore amministrativo abbia disposto una trattenuta di 250 euro mensili sul proprio stipendo che avrebbe dovuto coprire le spese per l'uso quotidiano della vettura di servizio dell'Asl. «Ciò significa - era scritto nell'esposto - che si verserebbe in ipotesi di utilizzo non sporadico e la trattenuta sullo stipendio confermerebbe la espressa volontà e consapevolezza di un utilizzo continuo e programmato dell'auto di servizio per finalità diverse da quelle propriamente istituzionali». Facendo i conti della massaiola con le suddette 250 euro si coprirebbero le spese di pedaggio autostradale di soli 16 giorni lavorativi e non sarebbero comprensive delle spese di carburante, lubrificante per motore e ore di lavoro straordinario dell'autista. Ora si attende l'esito dell'indagine per fare chiarezza sulla vicenda.

► Il
 C
 ar
 ar
 fic
 ► Si
 Ph
 gi
 in
 «I
 bi
 ► V.
 ► B
 bi
 si
 di
 in
 ► V.
 ► V.
 ► L.
 tr.
 ► B.
 12
 li
 (e
 :)
 I
 O

SEZIONI

CRONACA

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esterni
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo | stampa questo articolo | aggiungi ai preferiti



UTILITA

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



Zotti: i numeri dalla parte della Asl

di GIANCARLO ZOTTI * SONO molto sorpreso da quanto apparso sulla cronaca provinciale de Il Tempo di venerdì e sono certo che, per una sigla sindacale così sempre «attenta» alla verifica dell'operato di questa amministrazione sia sicuramente frutto di non completa e/o errata informazione. Infatti, all'interno della tanto accurata ricerca avviata dalla segreteria provinciale della Fials sulle cause di spreco di denaro pubblico presso l'Azienda Asl di Frosinone, posso, a suon di numeri e facilmente contraddire la sigla sindacale ringraziandola per avermi fornito l'occasione di iniziare a pubblicare i veri numeri dell'Azienda. In tema di contenzioso voglio rassicurare i cittadini della provincia che non sarà questo settore, contrariamente a quanto accaduto in passato, ad incidere sulla condizione patrimoniale dell'Azienda; infatti, grazie al lavoro di tutti i dipendenti amministrativi dell'Azienda ed alle linee guida di cui ci siamo dotati e di cui siamo fermamente convinti, si è riusciti a ridurre del 50% l'onere in bilancio delle spese legali, definendo a transazione il notevolissimo numero di contenzioso intrapreso nei confronti dell'Azienda Asl durante gli anni precedenti, con la conseguente riduzione ad oltre la metà dei giudizi pendenti; inoltre, per quanto attiene alle nuove vertenze, nel 2004 la Asl aveva conferito ben n° 394 incarichi esterni, nel 2005 gli incarichi esterni conferiti sono stati 317 e nel 2006, con aggiornamento al mese di ottobre, gli incarichi esterni conferiti ammontano a n° 134. Si è poi proceduto all'assunzione di nuovi dirigenti avvocati che si occupano dei giudizi pendenti e sono quotidianamente impegnati a rappresentare l'Azienda nelle udienze, a fornire parere legali su numerosissime questioni interne, a sistemare e controllare tutte le procedure amministrative aziendali. Mi corre altresì l'obbligo di precisare che il contenzioso che è stato intrapreso contro l'Azienda, nel periodo della nostra Dirigenza, al 70% ha per oggetto la richiesta, perfatto legittima, di adeguamenti contrattuali, indennità di coordinamento, di posizione, di dirigenza, mai erogate dalle precedenti amministrazioni ai dipendenti aziendali; addirittura anche gli ex Direttori aziendali hanno ritenuto di aspettare l'insediamento di questa amministrazione per avanzare le loro richieste che forse dovevano trovare loro stessi come giusti promotori al momento della loro Amministrazione. La domanda che mi pongo allora è: dov'era allora la Fials? Capisco le spinte politiche ma non credo che i numeri abbiano necessità di ulteriori interpretazioni. Mi sento di dover sottolineare ancora una volta che l'unico obiettivo che questa Dirigenza si pone è quello di consentire finalmente alla azienda di dare tempestivamente le risposte concrete che i cittadini chiedono; se tale scopo è quello che anima anche la Fials, posso rassicurarla, siamo sulla stessa strada! * Direttore generale Asl

Il
C
ar
ar
fi
Si
pi
g
in
«l
bi
Vi
B
bi
si
di
in
Vi
Vi
L
tr
B
12
li
©
3
U
Q



ROMA LAZIO NORD LATINA FROSINONE ABRUZZO

SEZIONI

CRONACA

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli



UTILITÀ

- Aerei orari
- Treni orari
- Viabilità autostrade
- Borsa quotazioni



invia questo articolo | stampa questo articolo | aggiungi ai preferiti

La polemica infinita

Anche l'Ugl si rivolge alla magistratura contabile: il segretario provinciale Rosa Roccatani invia una missiva nella quale ricostruisce la vicenda delle professionalità esterne

RIDESTATASI da un torpore dovuto probabilmente alla opprimente canicola estiva, l'Ugl-sanità torna a mordere (non è mai troppo tardi) sulla querelle, ampiamente diffusa e sviscerata in esclusiva ed in anteprima sulle colonne di questo giornale, delle consulenze esterne all'Azienda sanitaria frusinate e lo fa in maniera decisa e dura. Riprendendo un percorso cominciato e poi interrotto, culminato con una vittoria davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, che sul punto ha censurato il comportamento dell'Asl come antisindacale, l'Ugl, ponendosi adesso sulla scia della Fials, che si era attivata più di dieci giorni orsono, scrive alla Corte dei Conti per rappresentare quanto accade all'azienda sanitaria - si legge in un comunicato a firma del segretario provinciale Rosa Roccatani - ha adottato, sul finire del 2005, quattro deliberazioni con l'approvazione di un nuovo assetto organizzativo della "Programmazione e Controllo", il conferimento di altrettanti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e, in un caso, di prestazione d'opera». Nello specifico sono stati conferiti tre incarichi: «Coordinatore dell'attività degli Uffici di staff afferenti alla Direzione Generale», con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, con un compenso lordo mensile a favore dell'incaricato di 5.000 euro per un impegno di spesa complessivo di 65.000 euro a carico dell'Asl; un incarico di prestazione d'opera «in materia di relazioni sindacali» per un compenso lordo di 400 euro «ad accesso» per complessivi 48.000 euro; un incarico co.co.co. di «Coordinatore dell'attività in materia di marketing e customer satisfaction, ufficio stampa, ufficio relazioni con il pubblico, uffici in staff con la direzione generale» da 4.200 euro lordi al mese per un impegno di spesa complessivo a carico delle casse dell'azienda sanitaria di 108.000 euro. «Quindi - attacca con un deciso affondo ancora la Roccatani - con una maggiore spesa per il personale che, per i tre incarichi è immediatamente quantificabile in 213.800 euro, grava su un bilancio talmente asfittico da non consentire di soddisfare le esigenze minime delle strutture sanitarie e, per di più, in un periodo di grave difficoltà finanziaria della sanità regionale che comporta tagli ai posti letto ed ai servizi per l'utenza». Gli atti di conferimento di tali incarichi sono stati impugnati dall'Ugl davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone il quale, nell'ordinanza emessa il 17 luglio scorso ha dichiarato antisindacale la condotta dell'azienda e ne ha disposto l'immediata cessazione con l'ordine di revoca dal momento che gli impegni erano stati assunti, appunto, in violazione delle norme che regolano le relazioni sindacali. «Se la spesa relativa agli incarichi - dice ancora la Roccatani - direttamente conferiti è di chiara identificazione, non meno grave è quella che consegue alla riorganizzazione della struttura "Programmazione e controllo". Dinanzi a questo comportamento dell'azienda sanitaria locale di Frosinone, che si configura come spesa non motivata dal miglioramento dei parametri di efficienza della gestione aziendale e di efficacia dei servizi e, quindi, ingiustificata ed ingiustificabile, l'Ugl ritiene opportuno segnalare i fatti alla Corte dei Conti per opportuna informazione e per quanto eventualmente di competenza ai fini della tutela dell'occupato del denaro pubblico». Ora non resta quindi che attendere i passi della magistratura contabile investita del problema dalla Fials prima e dall'Ugl adesso, senza dimenticare che ci si aspetta che quanto prima cominci ad indagare anche la magistratura penale che nei giorni scorsi ha ricevuto sulla questione un esposto da parte della sola Fials. Pie.Pag.

Il C ar at fil ► Si pl gi in «l bi ► V: ► B b: s: di in ► V: ► V: ► L' tr ► B: 1 2 h ► G ► D ► E ► F